il ponte
periodico del Codroipese
Anno XIV - N. 6
Luglio-Agosto 1987
TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA
CODROIPO - Italy
Mensile - Lire

Guardia farmaceutica

Il turno di «Guardia Farmaceutica» funziona dalle 8.30 del Lunedì alle ore 8.30 del Lunedì successivo.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle Farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.000 diurno (dalle ore 12.30 - 15.30) e di L. 2.000 notturno (dalle ore 19.30 - 8.30).

Dal 20 al 26 luglio

Codroipo (dr. Toso)	Telefono 906101
Varmo	Telefono 778163
Lestizza	Telefono 760083

Dal 27 luglio al 2 agosto

Codroipo (dr. Ghirardini)	Telefono 906054
Sedegliano	Telefono 916017
Flaibano	Telefono 869129
Bertiolo	Telefono 917012

Dal 3 al 9 agosto

Codroipo (dr. Toso)	Telefono 906101
Talmassons	Telefono 766016

Dal 10 al 16 agosto

Codroipo (dr. Ghirardini)	Telefono 906054
Camino al Tagl.	Telefono 909004
Mereto di Tomba	Telefono 865041
Rivignano	Telefono 775013

Dal 17 al 23 agosto

Codroipo (dr. Toso)	Telefono 906101

Dal 24 al 30 agosto

Codroipo (dr. Di Lenarda)	Telefono 906048
Varmo	Telefono 778163
Lestizza	Telefono 760083

Dal 31 agosto al 6 settembre

Codroipo (dr. Ghirardini)	Telefono 906054
Sedegliano	Telefono 916017
Flaibano	Telefono 869129
Bertiolo	Telefono 917012

Dal 7 al 13 settembre

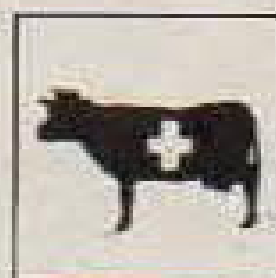
Codroipo (dr. Toso)	Telefono 906101
Talmassons	Telefono 766016

Il consultorio familiare di Codroipo, con sede in viale Duodo 82, avverte le interessate che il pap-test (prelievo istologico) verrà eseguito ogni mercoledì (anziché il venerdì) dalle 15 alle 17 senza appuntamento.

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons, e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 e termina alle 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

19 luglio 9 agosto 30 agosto	**dott. GRUARIN R.** Codroipo Telefono	906144
26 luglio 16 agosto 6 settembre	**dr. ANDREANI V.** Bertiolo Telefono	917022
2 agosto 23 agosto 13 settembre	**dr. BERNAVA A.** Codroipo Telefono	900711

AMBULATORIO VETERINARIO
Dr. A. COLOSIMO
CODROIPO v. G.S. da Tolmezzo, 81
Tel. 905040

FERRAMENTA

PIZZERIE

SCUOLE

ALIMENTARI

In copertina:
«Sedegliano: particolare del centro urbano»
(Foto Socol)

Mensile
Anno 14 - N. 6
Luglio-Agosto '87

Pubblicità inferiore al 70%
Spediz. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 10 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ
PROGETTO DUE

Via 4 Novembre, 25
CODROIPO
Tel. 904009

Editrice: soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Fotocomposizione e Stampa
grafiche fulvio

«Il Ponte» esce in 14.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

ASSOCIATO ALL'USPI

Radiografia dell'attività comunale codroipese

I traguardi del bilancio

Al termine di due sedute intense di discussione, con i voti a favore della sola maggioranza tripartita (Dc-Psdi-Psi) ha ottenuto il "placet" il bilancio di previsione del Comune di Codroipo per il 1987. Vibrante, in certi momenti ricco di tensione e di polemiche, in altri momenti dai toni pacati, il dibattito ha messo a fuoco le problematiche più attuali del capoluogo del Medio-Friuli e del suo territorio. Quali le linee generali e la filosofia che stanno alla base del documento appena approvato? È emerso che la Giunta darà risposte concrete alla generalità delle istanze. Punterà ad elevare la qualità della vita operando per il miglioramento e l'estensione dei servizi in tutto il territorio comunale. Potenzierà la politica degli investimenti per soddisfare le esigenze strutturali collegate al ruolo di Codroipo. Sosterrà con tutti i mezzi possibili l'occupazione, valorizzerà la cultura, anche quella locale. In agenda il settore degli investimenti prevede il piano degli insediamenti produttivi, l'estensione dell'acquedotto nella zona ovest e la costruzione del palazzetto dello sport. Saranno inoltre finanziate opere d'urbanizzazione nel capoluogo e nelle frazioni, il progetto per l'abbattimento delle barriere architettoniche e quello per adeguare gli edifici scolastici alle norme antincendio. Nel campo scolastico si procederà immediatamente all'appalto del progetto dell'Istituto Professionale di Stato, finanziato con due miliardi, saranno effettuati ampliamenti nei plessi delle elementari in via Friuli e nella scuola materna comunale di via IV novembre. Uno dei compiti di maggior spicco sarà la gestione del territorio, legata al Piano Regolatore. L'atto di primaria importanza di pianificazione delle zone ambientali riguarderà il piano particolareggiato del parco dello Stella. Per la gestione urbana verrà adottato il piano particolareggiato di recupero del centro storico fatto di grossa portata urbanistica ed imprenditoriale.

La possibilità d'occupazione sarà offerta dalla zona per gli insediamenti produttivi e dalla nascita e dall'attività di cooperative formate da giovani e da volontari. L'anima fortemente commerciale di Codroipo sarà salvaguardata da una revisione e razionalizzazione del piano commerciale e con il proseguimento di una politica commerciale e urbanistica che eviti il degrado del centro storico. Nel campo del sociale sarà rafforzato il servizio d'assistenza domiciliare. La Giunta, poi, risolverà due questioni urgenti nel settore culturale; la gestione dell'ex-cinema Verdi ristrutturato e da destinarsi prioritariamente alle attività teatrali e concertistiche e la nuova sede della biblioteca civica dotandola di una zona per l'ascolto della musica e di una sala-incontro riservata ai giovani. Riguardo, infine, allo sport l'amministrazione comunale s'interesserà al funzionamento dei campi polivalenti di base, apporterà delle sistemazioni al polisportivo e migliorerà le condizioni del manto erboso del vecchio, glorioso stadio di via 29 ottobre.

Nei nove Comuni del Medio Friuli

I risultati della Camera

Bertiolo

	1987		1983	
	Voti	%	Voti	%
P.C.I.	261	13,7	295	15,9
M.S.I.	93	4,9	57	3,1
P.R.I.	38	2,0	36	1,9
P.S.D.I.	119	6,2	164	8,9
P.L.I.	33	1,7	37	2,0
M.F.	40	2,1	59	3,2
P.S.I.	289	15,2	234	12,7
P.R.	26	1,3	26	1,4
D.C.	926	48,8	928	50,1
VERDI	34	1,7	—	—
D.P.	25	1,3	13	0,7
Altri	11	0,5	2	0,1

Camino al Tagliamento

	1987		1983	
	Voti	%	Voti	%
P.C.I.	171	13,8	159	12,9
M.S.I.	47	3,8	37	3,0
P.R.I.	18	1,4	29	2,3
P.S.D.I.	127	10,3	155	12,5
P.L.I.	10	0,8	15	1,2
M.F.	15	1,2	37	3,0
P.S.I.	258	20,9	153	12,4
P.R.	18	1,4	21	1,7
D.C.	542	43,9	539	43,6
VERDI	13	1,0	—	—
D.P.	8	0,6	15	1,2
Altri	6	0,4	5	0,4

Codroipo

	1987		1983	
	Voti	%	Voti	%
P.C.I.	1666	15,9	1830	18,3
M.S.I.	611	5,8	557	5,5
P.R.I.	406	3,8	634	6,3
P.S.D.I.	443	4,2	534	5,3
P.L.I.	210	2,0	299	3,0
M.F.	217	2,0	371	3,7
P.S.I.	1991	19,0	1257	12,7
P.R.	292	2,7	258	2,6
D.C.	3861	36,9	4023	40,2
VERDI	452	4,3	—	—
D.P.	186	1,7	167	1,7
Altri	121	1,1	60	0,6

Flaibano

	1987		1983	
	Voti	%	Voti	%
P.C.I.	80	8,7	63	7,1
M.S.I.	51	5,5	61	6,9
P.R.I.	13	1,4	20	2,3
P.S.D.I.	31	3,3	35	3,9
P.L.I.	5	0,5	15	1,7
M.F.	39	4,2	41	4,6
P.S.I.	129	14,1	79	8,9
P.R.	21	2,2	13	1,5
D.C.	491	53,7	519	58,5
VERDI	23	2,5	—	—
D.P.	27	2,9	40	4,5
Altri	4	0,4	2	0,2

Lestizza

	1987		1983	
	Voti	%	Voti	%
P.C.I.	296	10,2	376	13,8
M.S.I.	123	4,2	104	3,8
P.R.I.	50	1,7	92	3,3
P.S.D.I.	93	3,2	117	4,3
P.L.I.	35	1,2	35	1,2
M.F.	108	3,7	226	8,3
P.S.I.	421	14,6	264	9,7
P.R.	60	2,0	20	0,7
D.C.	1541	53,6	1431	52,7
VERDI	86	2,9	—	—
D.P.	36	1,2	40	1,4
Altri	26	0,9	6	0,2

Rivignano

	1987		1983	
	Voti	%	Voti	%
P.C.I.	616	21,9	653	23,8
M.S.I.	163	5,8	163	5,9
P.R.I.	94	3,3	121	4,4
P.S.D.I.	105	3,7	171	6,2
P.L.I.	67	2,4	115	4,2
M.F.	52	1,8	83	3,0
P.S.I.	455	16,0	251	9,1
P.R.	85	3,0	57	2,1
D.C.	1052	37,5	1078	39,3
VERDI	67	2,3	—	—
D.P.	27	0,9	36	1,3
Altri	18	0,6	16	0,6

Sedegliano

	1987		1983	
	Voti	%	Voti	%
P.C.I.	274	9,2	286	9,8
M.S.I.	158	5,3	157	5,4
P.R.I.	60	2,0	118	4,0
P.S.D.I.	120	4,0	162	5,5
P.L.I.	49	1,7	57	2,0
M.F.	111	3,8	209	7,2
P.S.I.	421	14,2	245	8,4
P.R.	70	2,4	46	1,6
D.C.	1573	53,1	1590	54,4
VERDI	71	2,4	—	—
D.P.	38	1,3	38	1,3
Altri	15	0,5	13	0,4

Talmassons

	1987		1983	
	Voti	%	Voti	%
P.C.I.	426	14,2	431	14,9
M.S.I.	159	5,3	149	5,2
P.R.I.	61	2,0	72	2,5
P.S.D.I.	95	3,2	119	4,1
P.L.I.	38	1,2	48	1,7
M.F.	159	5,3	236	8,2
P.S.I.	595	19,9	345	11,9
P.R.	71	2,4	67	2,3
D.C.	1265	42,4	1378	47,6
VERDI	56	1,9	—	—
D.P.	34	1,1	35	1,2
Altri	24	0,8	12	0,4

Varmo

	1987		1983	
	Voti	%	Voti	%
P.C.I.	489	22,5	481	22,4
M.S.I.	98	4,5	102	4,7
P.R.I.	52	2,4	80	3,7
P.S.D.I.	132	6,1	163	7,6
P.L.I.	29	1,3	39	1,8
M.F.	33	1,5	71	3,3
P.S.I.	252	11,6	157	7,3
P.R.	45	2,1	48	2,2
D.C.	968	44,1	983	45,7
VERDI	39	1,8	—	—
D.P.	21	1,0	19	0,9
Altri	12	0,6	8	0,4

Negli stessi Comuni

Così il voto al Senato

Elezioni politiche del 14-15 giugno 1987. Così hanno votato al Senato nei nove comuni dove giunge la nostra pubblicazione. Tra parentesi i voti conseguiti dai vari partiti nelle elezioni politiche del 1983.

CODROIPO: Pci 1.470 (1.526), Msi-Dn 543 (446), Pr 332 (502), Dp 143 (118), A. Pop. 13, P.S. AZ. 11, US (12), Verdi 352, L. Ven. 51, MF 253 (342), Psi-Pr-Psdi 1.767, Psi (1.083), Psdi (124), Pr (145), Pli 196 (238), Dc 3.477 (3.528), LPT (13).

BERTIOLO: Pci 251 (255), Msi-Dn 87 (53), Pri 28 (36), Dp 23 (15), A. pop. 3, P.S. AZ. 3, US (6), Verdi 31, L. Ven. 8, MF 44 (52)? Psi-Psdi-Pr 285, Psi (197), Psid (131), Pr (6), Pli 31 (36), Dc 853 (799), LPT (1).

CAMINO AL TAGLIAMENTO: Pci 153 (131), Msi-Dn 89 (33), Pri 20 (24), Dp 10 (9), A. Pop. 1, P.S.AZ 1, US (3), Verdi 11, L.Ven. 0, MF 23 (32), Psi-Psdi-Pr 264, Psi (135), Psdi (122), Pr (6), Pli 15 (17), Dc 502 (470), LPT (0).

FLAIBANO: Pci 74 (60), Msi-Dn 48 (54), Pri 16 (17), Dp 17 (24), A. Pop. 0, P.S. Az. 0, US (2), Verdi 13, L. Ven. 5, MF 43 (37), Psi-Psdi-Pr 116, Psi (57), P-sdi (35), Pr (6), Pli 6 (9), Dc 460 (479), LPT (0).

LESTIZZA. Pci 275 (311), Msi-Dn 117 (93), Pri 45 (72), Dp 33 (28), A. Pop. 8, P.S.AZ. 1, US (3), Verdi 65, L. Ven 23, MF 142 (199), Psi-Psdi-Pr 337, Psi (220), Psdi (85), Pr (14), Pli 46 (39), Dc 1351 (1351), LPT (4).

RIVIGNANO: Pci 552 (596), Msi-Dn 140 (124), Pri 77 (85), Dp 31 (18), A. Pop. 6, P.S.Az; 3, US (9), Verdi 65, L. Ven. 21, MF 67 (66), Psi-Psdi-Pr 394, Psi (210), Psdi (145), Pr (27), Pli 68 (104), Dc 976 (1.002), LPT (1).

SEDEGLIANO: Pci 262 (259), Msi-Dn 149 (146), Pri 49 (108), Dp 33 (22), A. Pop. 4, P.S.Az 0, US (12), Verdi 45, L. Ven. 16, MF 138 (200), Psi-Psdi-Pr 397, Psi (203), Psdi (134), Pli 42 (51), Dc 1.436 (1.412), LPT (4).

TALMASSONS: Pci 396 (385), Msi-Dn 154 (130), Pri 51 (56), Dp 31 (27), A. Pop. 4, P.S.Az. 3, US (7), Verdi 46, L. Ven. 29, MF 160 (219), Psi-Psdi-Pr (43), Pli 37 (41), Dc 1.156 (1.199), LPT (4).

VARMO: Pci 444 (425), Msi-Dn 86 (83), Pri 37 (62), Dp 27 (10), A. Pop. 3, P.S. Az. 0, US (1), Verdi 38, L. Ven. 12, MF 54 (46), Psi-Psdi-Pr 239 Psi (139), P-sdi (153), Pr (20), Pli 31 (41), Dc 893 (913), LPT (3).

Accade, ad esempio, che...

In un regime veramente democratico, l'atto politico più importante che possono compiere i cittadini è senz'altro quello di scegliere i propri rappresentanti, e il risultato più serio e squisito delle elezioni è senz'altro quella istituzione che, almeno da noi, si chiama parlamento. Questo dovrebbe decidere le scelte "civili" per la "crescita" dello stato secondo la volontà dei cittadini i quali, ovviamente, possono scegliere i rappresentanti o sulla base di sollecitazioni più o meno euforiche o secondo le proprie idee. E guai se così non fosse.

Alle volte, però, le cose si possono complicare.

Può accadere, ad esempio, che le volontà dei cittadini siano troppe e non sempre abbastanza omogenee tra loro rendendo così difficile il governo del paese. Se a questo poi si aggiungono le chiacchiere spesso inutili che rendono difficile la reciproca comprensione, ne può derivare quella certa confusione che ormai il linguaggio comune definisce con il diminutivo maschile di casa.

Ma la situazione, essendo purtroppo ormai cronica, è senz'altro superabile in quanto, per fortuna, gli antidoti dovrebbero essere ben noti; e anche perché, ne siamo certi, nessuno vorrà che il diminutivo citato si trasformi ora, dopo le recenti elezioni, in bordello. L'istituzione sarebbe, sì, ancora seria, ma nel senso di preoccupante.

Intanto, auguriamoci che il mese di luglio, nonostante i precedenti, sia il più adatto per la "somministrazione" degli antidoti necessari e che il nuovo parlamento possa "lavorare" veramente senza dover perdere il suo tempo in nessun'altra "cul in aria".

Riconosciuto il ruolo della Pro Villa Manin

Il sindaco Donada e il presidente della Pro-loco Villa Manin di Codroipo si sono incontrati con il presidente della Giunta regionale Biasutti con l'assessore regionale alla cultura, Barnaba e con il presidente della Provincia, Tiziano Venier.

Le massime autorità regionali e provinciali hanno riconosciuto in pieno il ruolo della Pro loco Villa Manin-Codroipo nell'ambito della dimora dogale di Passariano e ne hanno apprezzato l'attività svolta in questi tredici anni, assicurando la massima considerazione. A conferma di ciò, Barnaba ha comunicato ufficialmente che il sodalizio codroipese farà parte, a pieno titolo, dei due comitati che la Regione ha istituito per la programmazione delle attività in Villa Manin e per la gestione del grande complesso culturale e turistico.

a cura di Franco Gover

"La Passione di San Lorenzo" del Mitri a Talmassons

La chiesa Parrocchiale di Talmassons, splendidamente decorata da Rocco Pitacco (1850 ca.) con la storia e i fasti del Patriarcato aquileiese, *dal 1952* ospita anche un'opera pittorica di *Ernesto Mitri*, raffigurante *"la Passione di S. Lorenzo"*, posta nella parete absidale dietro l'altare maggiore barocco.

Questo dipinto, come osserva il Damiani (1982, 50), è pervaso *"di una delicatezza sottile e ispirata, accompagnata da risentito plasticismo"*. Il martirio del diacono Lorenzo (Santo patrono di Talmassons) è qui inteso come momento di glorificazione: *l'immortalità dello spirito sulla corruttibilità della materia* (il corpo), ... visualizzando l'ideologia cristiana.

E il fetore della perfidia umana, intesa come *prevaricazione del Male sul Bene* fino alla morte fisica del giusto (il corpo di S. Lorenzo oramai impietosamente carbonizzato), sembra assuefarsi di fronte alla luminosa e colorata figura del martire librata in volo, scultorea e allo stesso tempo impalpabile, tanto da farci perdere la memoria del dramma appena consumato.

Questa "resurrezione" è pervasa da un lirico equilibrio di colori in cui contrasta emotivamente il rosso della dalmatica indossata dal santo (il colore *rosso* simbolizza il martirio in Cristo). Il nostro pittore condensa in quest'episodio, *reso autonomo dai tradizionali canoni iconografici*, lo slancio spirituale e la coscienza civica di tutta la collettività locale lungo gli spazi storici.

Alla consueta impaginazione piramidale, qui decodificata per via della duplice convivente interpretazione del martirio e della Gloria, il brano figurativo viene sottoposto ad una revisione esegetica aperta a nuove esperienze filologiche ed intellettuali. *La lezione di Fred Pittino* espressa egregiamente nella vicina *Pieve di Flambro*, trova positivo riscontro, per certi versi, anche in questa pala d'altare: l'enigmatica figura appena discosta all'ombra nella parte centrale del dipinto di Talmassons trova analogia (è inutile negarlo) con il S. Giacomo Apostolo del Pittino, nella cupola di Flambro.

Ernesto Mitri, udinese, nato 80 anni fa e deceduto nel 1978, è oggetto d'attenzione e di rivalutazione critica; anche nel contesto locale si è scritto di quest' artista in merito alla *sua prsenza a Codroipo* (1934), chiamato a decorare la facciata della *Casa del Balilla* ex Cinema Verdi (cfr.: contributo monografico curato dal Centro Iniziative Codroipesi, ed. 1986), dove usò un linguaggio novecentista, basato sulla stilizzazione geometrica delle forme, i cui volumi furono resi con uno stacco cromatico netto. L'iconografia "a piani larghi" rimanda alla pittura di Paolo uccello, autore molto amato dai pittori del Novecento e anche dal Mitri.

Tracciando a grandi linee la *biografia* di Ernesto Mitri, si annotano alcuni dati fondamentali per la sua formazione artistica, per certi versi travolgenti. Dal 1926 al '32 soggiornò a Venezia dove frequentò l'Istituto d'Arte. Nella città lagunare ebbe modo di assorbire la sensualità coloristica abbagliante, ma che in lui si tradusse in *"funzione costruttiva assegnata al colore"* per via del suo *ragionare friulano*.

In questo soggiorno, sollecitato da Alberto Calligaris, ebbe modo di partecipare al *gruppo dei pittori buranesi* che (com'è a dire di Diego Valeri), "dalla grande ubriacatura di luce, dalla pausa di colori puri e brillanti come quelli dell'arcobaleno dell'isola povera, trasse lo spunto per creare un movimento che rinverdì in pieno Novecento, sia pure in una dimensione d'umiltà, lo splendore della pittura veneziana". Damiani *(op. cit.)* aggiunge che nella produzione del Mitri *la materia viene ad essere come svuotata di peso e i volumi vibrano di una luce aerea, ma ferma* (... e che trova riscontro nella succitata pala di S. Lorenzo di Talmassons).

Conobbe Moggioli e Vellani-Marchi e fu amico di Della Zorza. Ottenuto il diploma alla scuola d'Arte, Ernesto Mi-

Talmassons; Parrocchiale, E. Mitri: Pala di "S. Lorenzo". FOTO ZACCOLO

tri frequentò l'Accademia di Belle Arti, per poi rientrare in Friuli dove iniziò una fruttuosa collaborazione intercorsa con diversi artigiani ed architetti razionalisti.

Le indubbie consonanze derivate da Guido Balsamo Stella e soggetti "comuni" che Mitri tradusse nella decorazione del *Bar Cotterli* di Udine, influenzeranno anche il versatile Carnelutti ed altri.

Nella biografia artistica si riesce a delineare che, dopo l'avvio *divisionista* (la formazione lagunare si dimostrerà basilare ed imperitura), l'artista udinese aderirà al *cubismo figurativo* non disdegnando la lezione di Carrà; successivamente, nel tentativo di ridare valore alle forme al di là del puro colore, assorbirà l'influenza *neo-realistica* (ma in senso friulano).

La poliedrica metamorfosi del pittore volgerà al *futurismo*, teso alla violenza liberatrice del passato e dalla tradizione. Appartiene a questa fase il celebrato mosaico della Camera di Commercio di Udine, molto vicino alle composizioni del parigino André Lhote e, a questo proposito, Damiani (cit., 51-52) scrive che il Mitri mostra di avvicinarsi a posizioni *cubo-futuriste*.

L'ultima fase creativa di Ernesto Mitri, a mio avviso soprattutto la produzione religiosa, segna una significativa evoluzione in senso *espressionista*, con pure sensazioni visive sganciate dalla preoccupazione del racconto.

Sono di questo periodo, sempre restando nella nostra zona, i cicli musivi e le vetrate per il *Santuario di Madonna di Rosa a S. Vito al Tagliamento*. Nella cupola della cappella laterale di destra (Gesù Misericordioso circondato da 12 personaggi evangelici, mentre nei pennacchi trovano posto i simboli degli Evangelisti), il pittore interiorizza la visione a masse di colore puro, strutturate in una tessitura grafica volgente ad una visione ormai *post-cubista*, dove l'espressionismo assume quasi timbri tragici.

La lezione di Talmassons troverà una rilettura nel coloratissimo rosone della "Trasfigurazione" che il Mitri eseguirà sempre nell'appuntamento sanvitese. L'estrema semplificazione formale e l'opulenza cromatica rievocano la suggestione delle vetrate romaniche, assolvendo appieno la funzione stessa di quest'esperienza di *contro-luce*.

L'evoluzione di Ernesto Mitri non trovò pausa neppure negli ultimi anni di vita *(volutamente isolato, ma non emarginato!)*, per il suo continuo bisogno di ricerca e di sperimentazione.

Politica e partiti nel Friuli dell' '800

Dopo il 1866, che vide l'annessione del Friuli udinese e pordenonese all'Italia, si sviluppò anche da noi l'esercizio della dinamica democratica, che aveva il suo momento significativo nell'appuntamento elettorale per le politiche e per le amministrative. Naturalmente gli aventi diritto al voto, specie per le politiche, erano una piccolissima minoranza, raccolta nel ceto liberale.

Bigottismo clericale e bigottismo laico

Si ebbe allora anche in Friuli il trauma o caso di coscienza del conflitto, che opponeva fra di loro cattolici e liberali per le note vicende della *questione romana*, che consisteva solo parzialmente nel fatto di aver tolto al papa il suo territorio (1870: i bersaglieri di Porta Pia), quanto invece dall'arroganza e dalla prevenzione ideologica e culturale tra due concezioni di pensare e di vivere e che si risolveva in un *dialogo fra sordi*, all'insegna del "virus" ideologico: i cattolici erano accusati dai liberali di oscurantismo e di non volere realmente l'unità d'Italia; i liberali erano sentiti dai cattolici come distruttori della fede e della Chiesa.

Di qui — per quanto ci riguarda — il rifiuto dei cattolici a votare per le politiche, a ribadire quindi come la Chiesa cattolica ci tenesse a sottolineare l'assoluta indipendenza della religione nei confronti dello Stato liberale, che mortificava e opprimeva la stessa religione.

Nacque infatti in quel contesto — non solo italiano — il tema della "secolarizzazione", termine che appartiene anzitutto al linguaggio ecclesiastico. Come è noto infatti, fino al secolo scorso "secolarizzazione" significava sottrarre, in senso giuridico, una cosa, un territorio o una istituzione all'osservanza religiosa e al controllo della Chiesa.

E in questa direzione basterebbe sfogliare anche distrattamente i registri amministrativi delle nostre parrocchie, per constatare il sistematico incameramento di beni ecclesiastici da parte dello Stato liberale. E anche dai giornali d'epoca si ha sentore di queste "spoliazioni", ritenute "sacrileghe" dai cattolici: erano infatti messi all'asta dallo Stato i terreni già parrocchiali (1868: avvisi d'asta a Mereto di Tomba, Codroipo, Flaibano, Camino al Tagliamento, Sedegliano...), provocando le prevedibili censure ecclesiastiche sui compratori. Gioco forza sottolineare le prevedibili e astiose polemiche.

Ma per quanto riguarda il tema delle campagne elettorali, abbiano prevalso, malgrado le tensioni provocate da un certo bigotto radicalismo clericale e liberale. Se n'ebbe la dimostrazione poco dopo l'unione del Friuli all'Italia, quando alla fine dell'ottobre 1866 si tenne il plebiscito per suggellare l'unificazione alla madre patria: furono i parroci i più qualificati e attivi persuasori per il SI' all'Italia, ad eccezione della singolare vicenda del parroco di Coseano, che non esitò ad esprimersi per il NO con parte della popolazione.

L'arcipelago politico liberale

Anche in Friuli, come del resto nell'Italia unita, i notabili liberali si trovarono a gestire la politica locale e nazionale sulla base di un elettorato, che rappresentava appena l'1,90% della popolazione residente (su scala nazionale) e con circa il 60% di effettivi votanti (attuale provincia di Udine e Pordenone, divisa nei nove collegi uninominali d'allora: elezioni politiche del 25 novembre e 2 dicembre 1866).

Per il collegio di S. Daniele-Codroipo, ad esempio, il codroipese Enrico Domenico Zuzzi riuscì eletto deputato nel ballottaggio del 2 dicembre 1866 con 252 voti su 489 votanti (quindi con il 51% dei votanti) su 612 effettivi aventi diritto al voto. Questa esigua base elettorale (1,90%), orchestrata di fatto e per necessità su una oligarchia ben definita (la classe liberale), aveva anche in Friuli, già dal 1866, due espressioni politiche al suo interno: il *Circolo Indipendenza* (di indirizzo moderato, che perseguiva il raggiungimento dell'unità nazionale con le trattative e la politica di passo dopo passo). Sono i cosidetti cavouriani, esponenti della *destra storica*, che, in Friuli avevano in A. Prampero, P. Valussi, G.L. Pecile, G. Giacomelli, il giurista Pietro Ellero, i più autorevoli rappresentanti (politiche del 1866).

L'altra espressione del liberalismo friulano era il *Circolo Popolare*, che amava presentarsi come democratico, di estrazione mazziniano-garibaldina, di matrice romantica, che aveva caro il ricorso alle insurrezioni, ai colpi di mano (tale magmatico assembramento confluì poi, in parte, nella *sinistra storica*).

La candidatura del codroipese Zuzzi in Friuli era sorta in virtù del passato garibaldino della famiglia e la vittoria gli arrise nel collegio di S. Daniele-Codroipo, malgrado gli fosse stato contrapposto un avversario del calibro di Quintino Sella.

Ci siamo appositamente attardati alle prime consultazioni elettorali politiche per rilevare come sin dall'inizio e sui singoli esponenti politici non ci fosse poi quella chiarezza di schieramenti, come potrebbe risultare dalla lista dei due partiti. Ad esempio, il pordenonese Pietro Ellero nell'ottobre del 1866 fu all'improvviso tolto agli studi giuridici e scelto dai cavouriani per la sua fama di giurista indipendente. Ma anche su di lui al *Circolo Indipendenza* qualcuno lo avversava, chi perché troppo democratico, chi per sospetto di *clericalismo*. Anche il celebrato direttore del "Giornale di Udine", Pacifico Valussi, non disdegnava i giovanili trascorsi mazziniani e giustificava l'appartenenza alla *destra storica* e il tracotante anticlericalismo in nome del realismo, che esigeva la con-

divisione per il rafforzamento del gracile Stato, appena sorto e per giunta alle prese con la intricata *questione romana*.

Ma la matassa diventò ancora più aggrovigliata in seguito, perché nel marzo del 1876 si verificò quella che allora si definì l'affermazione della *sinistra storica*, ma che palesò un indecoroso *camaleontismo* politico: esponenti conservatori divennero all'improvviso progressisti; già-progressisti vennero accusati di adagiarsi al nettare tentatore e corruttore del potere. Nacque così il *trasformismo*, che anche in Friuli ebbe la sua poco nobile passerella.

Per questo abbiamo preferito indicare l'evoluzione all'interno dell'egemonia liberale con l'asettica dicitura di "arcipelago" e sottolineare però la privatizzazione della vita politica perseguita dai liberali, incapaci di dare respiro sociale alle esigenze del proletariato contadino e industriale con un minimo di giustizia distributiva.

L'illuminismo egocentrico di Gabriele Luigi Pecile

Anche Camillo Giussani, che, a differenza di Pacifico Valussi, non volle mai lasciare il giornalismo per la politica, non condivise la "babele" partitica liberale, attestandosi sulle basi di un liberalismo progressista e realistico, critico verso l'intransigenza dei cattolici, ma neppure tenero per le campagne anticlericali dei liberali arrabbiati. E trovò modo anche di fondare su tali presupposti "La Patria del Friuli" (8 ottobre 1877), in netta contrapposizione al conservatorismo saccente del "Giornale di Udine" di P. Valussi.

In questa direzione può essere preziosa la disincantata valutazione, figlia del buon senso e della tolleranza, espressa da Giussani su uno dei più celebrati "idoli" liberali del secolo scorso: Gabriele Luigi Pecile.

A questo illustre figlio di Fagagna, spirito aperto alla innovazione e al progresso della scienza, dalle sue applicazioni pedagogiche a quelle agricole, c'è proprio Giussani a restituirci una più esatta collocazione politica e scientifica, tesa a ridimensionare una "idolatria" narcisistica.

Il direttore de "La Patria del Friuli" intende infatti precisare che il contributo dato all'emancipazione del Friuli non era una esclusiva del pur competentissimo Pecile. Anche Valussi, lo stesso Giussani, Giacomelli, Bucchia, Gherardo Freschi, per citarne solo alcuni, avevano contribuito alla causa friulana. La predisposizione poi di Pecile ad ergersi quale "nume tutelare" della gestione scientifica della cosa pubblica era nota all'interno del mondo liberale friulano, tanto più che non si perdonava al deputato e poi senatore di Fagagna di essere passato politicamente da premesse di un liberalismo cavouriano classico ad un successivo democraticismo, talvolta cinico e spregiudicato. Alla Camera infatti si era schierato inizialmente con la *destra storica*, pur diversificandosi all'interno di quello schieramento. Fu questo anche il motivo che sollevò le critiche degli stessi liberali conservatori udinesi e non solo perché non riuscivano a spiegarsi adeguatamente le *metamorfosi* dell'on. Pecile. Di qui infatti l'incognita: "deputato di destra all'inizio, ha poi seduto al centro — essi dicevano —, da moderato nel 1876, divenne poi progressista: *oggi è il capo dei democratici puri. E domani?*" (così "La Patria del Friuli" nel 1886).

Il futuro del liberalismo politico era tutt'altro che chiaro e si sentiva ormai la presenza di nuove forze politiche.

Si trattava di radicali, socialisti e cattolici, che imprimevano nuova vitalità anche nelle vicende friulane, alle prese con la recrudescenza della situazione sociale, in particolare con i salassi della nuova emigrazione transoceanica.

Si scorgeva già l'inizio della parabola discendente di quella classe liberale friulana, che dopo aver contribuito efficacemente a costruire in Friuli uno Stato moderno, si era dispersa e debilitata in mille rivoli e fazioni corporative, come le acque sul greto ghiaioso e inaffidabile del Tagliamento che fende la nostra pianura.

Carlo Rinaldi

Nel mondo dei titoli di studio

I laureati in lettere i più numerosi

Concludiamo il nostro esame dei titoli di studio posseduti dai Codroipesi, passando in rassegna i laureati. La tabella è di per sè eloquente, ci limitiamo, perciò, a qualche considerazione generale, lasciando la possibilità a chi lo vuole di trovare altre curiosità o valutazioni. Per quanto concerne il Comune nel suo complesso al 1° posto troviamo i laureati in Lettere, poi quelli in Medicina ed in Lingue Straniere. Nel settore maschile le preferenze vanno a Medicina, Economia e Commercio, Ingegneria nell'ordine. Le donne preferiscono invece: Lettere, Lingue Straniere e Scienze Biologiche. A Codroipo le preferenze sono identiche a quelle generali per il gentil sesso, mentre gli uomini scelgono Medicina, Ingegneria e al 3° posto troviamo nelle preferenze alla pari Economia e Commercio ed Architettura. Nelle frazioni, invece, troviamo in totale al 1° posto Economia e Commercio seguita da Lingue Straniere e Teologia. Fra i maschi va di moda Economia e Commercio, tra le donne Lingue Straniere. Riprendendo una considerazione fatta nel numero precedente, sono le donne nel nostro Comune ad essere più interessate verso l'apprendimento degli idiomi stranieri in un'epoca nella quale il cader di tante barriere dovrebbe avvicinare i popoli, che per andar d'accordo hanno bisogno di comprendersi.

I.T.

Comune di Codroipo - Popolazione laureata residente al 31.12.1986 suddivisa per tipo di diploma di laurea.

Laurea	Capoluogo			Frazioni			Totale Comune		
	M	F	tot.	M	F	tot.	M	F	tot.
Sociologia	2	1	3	—	—	—	2	1	3
Teologia	7	—	7	4	—	4	11	—	11
Pedagogia	5	3	8	—	1	1	5	4	9
Filosofia	1	1	2	—	—	—	1	1	2
Lingue straniere	5	19	24	—	4	4	5	23	28
Storia	2	—	2	—	—	—	2	—	2
Lettere	13	33	46	2	1	3	15	34	49
Giurisprudenza	12	1	13	2	—	2	14	1	15
Scienze Politiche	3	1	4	1	—	1	4	1	5
Economia e Commercio	15	1	16	6	—	6	21	1	22
Scienze Statistiche ed Econom.	—	1	1	1	—	1	1	1	2
Agraria	5	1	6	2	—	2	7	1	8
Urbanistica	1	—	1	—	—	—	1	—	1
Architettura	15	—	15	1	—	1	16	—	16
Ingegneria	19	1	20	1	—	1	20	1	21
Psicologia	1	3	4	—	—	—	1	3	4
Farmacia	4	8	12	1	—	1	5	8	13
Veterinaria	4	—	4	—	—	—	4	—	4
Medicina	28	5	33	2	1	3	30	6	36
Geologia	2	—	2	—	—	—	2	—	2
Fisica	3	1	4	—	—	—	3	1	4
Informatica	—	1	1	—	—	—	—	1	1
Scienze Biologiche	4	10	14	—	—	—	4	10	14
Chimica	7	3	10	1	1	2	8	4	12
Matematica	—	2	2	—	—	—	—	2	2
Scienze Naturali	1	—	1	—	1	1	1	1	2
Totale generale	**159**	**96**	**255**	**24**	**9**	**33**	**183**	**105**	**288**

15 anni fa Villa Manin ospitò "Giochi senza Frontiere"

"Crollò" il ponte e addio sogni di gloria

Sfogliando il calendario per fissare le ferie, ho cercato la prima domenica di luglio e la mia mente, come per incanto, è tornata indietro ai ricordi di quindici anni fa. Esattamente al 5 luglio 1972. Una data, questa, importante per la Storia di Codroipo e particolarmente per Passariano, che fu teatro dell'avvenimento. Mi riferisco alla puntata italiana dei "Giochi Senza Frontiere" del 1972, che offrì ai Codroipesi la splendida opportunità di godersi uno spettacolo eccellente offerto da giovani di sette città diverse in rappresentanza di altrettante Nazioni, ai partecipanti quella di intrecciare nuove amicizie con coetanei aventi altre esperienze di vita e alla settecentesca Villa Manin l'occasione di essere conosciuta da circa 500 milioni di telespettatori Europei e d'oltre Oceano.

Ricordo il senso di piacevole sorpresa che colse me ed altri amici non appena fummo informati dell'avvenimento dal presidente del Circolo Giovanile "5 Ottobre" al quale eravamo iscritti. La manifestazione estiva aveva già molti anni di vita ed era popolare tra i giovani. Era un'occasione unica per il nostro Comune di sfruttare questa passerella televisiva a scopo promozionale e turistico, dopo la mostra del "Tiepolo" che, svoltasi l'anno precedente, nei locali della Villa, ne aveva già iniziato l'opera di rilancio.

Da sottolineare, poi, che negli anni precedenti e anche dopo, la manifestazione era sempre stata organizzata in località già note in Europa ed era la prima volta che veniva ospitata nella nostra Regione. Particolar onore era, poi, quello che aveva fatto la RAI preferendo Passariano alla più nota Lignano Sabbiadoro. Tanto che all'inizio i Lignanesi stizziti per il presunto torto subito reagirono con vibrate proteste;

A loro merito va sottolineata nella serata ufficiale la presenza di un gruppo di spettatori della località balneare con uno striscione recante la scritta: "Lignano tifa Codroipo", il tutto a siglare una pace per una guerra in realtà mai esistita. In questa occasione è indispensabile ricordare una persona prematuramente scomparsa che ebbe gran merito per la riuscita manifestazione: mi riferisco ad Enzo Peressini, impiegato del Comune di Codroipo.

Come dimenticare, poi, quei tre mesi nei quali ebbi la fortuna di lavorare con altri giovani e lo staff tecnico ed assistere alle selezioni di tanti aspiranti alle gare?

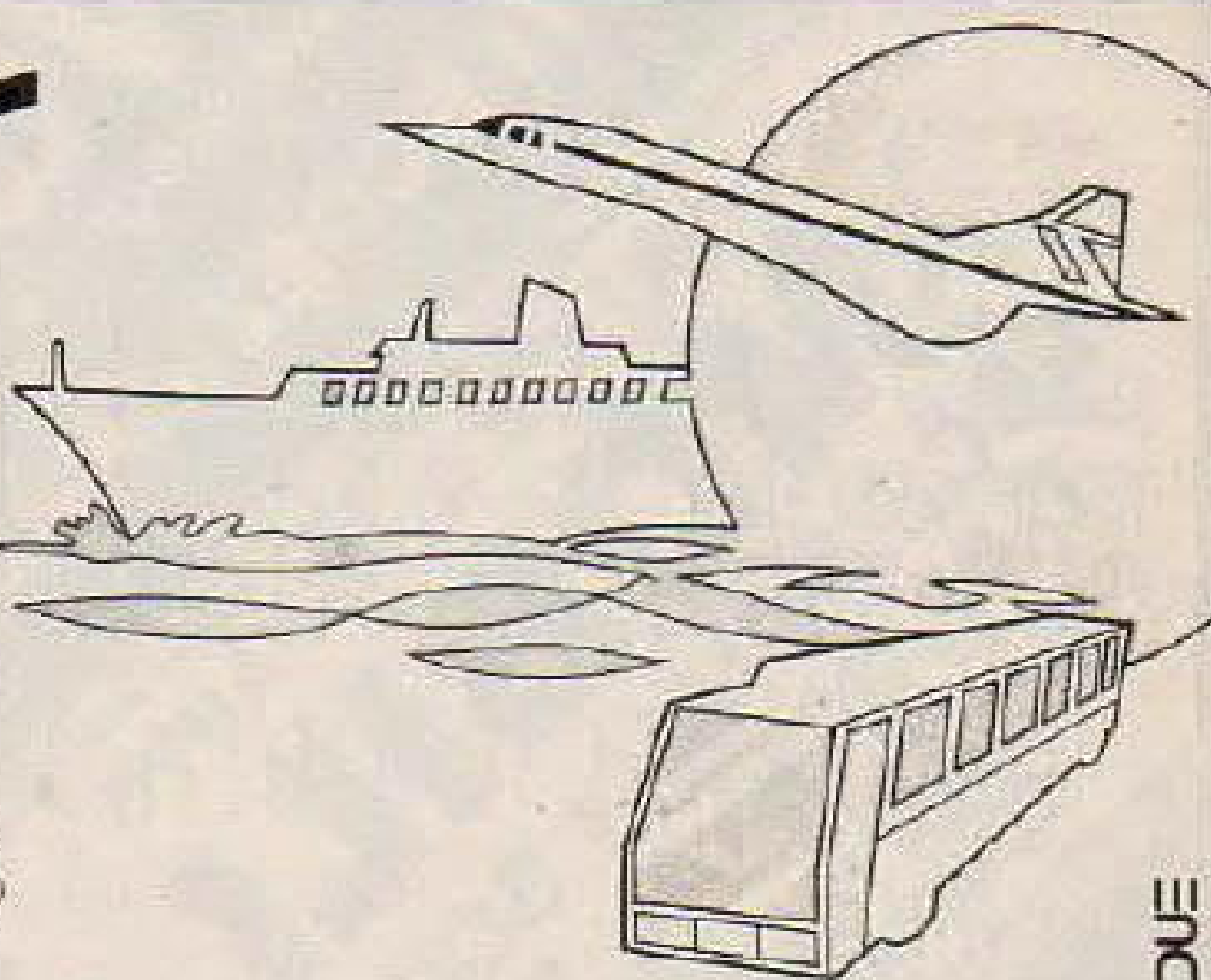
Il desiderio era quello di vincere ed accedere alla finale in programma, in Svizzera, a Losanna. Si fece di tutto per formare una squadra competitiva.

Il C.T. Tommaso Silvestri si recò anche all'estero ad assistere ad una precedente eliminatoria per studiare il clima della gara e apprenderne i segreti.

Nacque qualche polemichetta, subito rientrata, sulla squadra. C'era chi sosteneva che i partecipanti dovevano essere solo Codroipesi e altri che non volevano tener conto del certificato di residenza.

Per passare il turno, infatti, grazie alla bella prova fornita in precedenza da Terracina che si era classificata al secondo posto con 43 punti nella sua giornata di gare in terra straniera, era necessario o vincere od ottenere un analogo secondo posto con 44 punti all'attivo. Da considerare che i punti in palio erano 56. Valeva il principio del miglior piazzamento o a parità di questo, quello del punteggio conseguito. Come già detto l'obiettivo non fu raggiunto, vediamo il perché. Il destino volle che a tradire le illusioni codroipesi fosse il "Gioco del Ponte", che doveva invece costituire il punto di forza della squadra.

Fatto sta che una volta costruito il ponte a tempo di record, al momento di collegare "la chiave di volta", questi è crollato facendo svanire i sogni di gloria.

Arrivò un punto solo. Questo, perché, sorprendentemente e per fortuna, il jolly non era stato giocato. Invano per

tanto tempo si cercò di capire come mai il jolly non fosse stato giocato e perché il ponte crollò. A tutt'oggi una risposta esauriente non è stata trovata. Furono l'emozione del momento, il nervosismo e la troppa sicurezza, gli artefici della beffa? O fu il desiderio di non far vincere la squadra locale, come qualcuno pensò? Il non giocare il jolly fu una dimenticanza dovuta ad un attimo di distrazione o voluta?

Forse un giorno la verità verrà a galla. Fatto sta che una vittoria assoluta si trasformò in un secondo posto con 38 punti.

Ecco la classifica finale della manifestazione.

Venray (Olanda) 44, CODROIPO (Italia) 38, Oberursel (R.F. di Germania) 36, Zottegem (Belgio) 31, Moelan sur Mer (Francia) 30, Dalkeith (Gran Bretagna) 28, Sarnen (Svizzera) 23.

Questo l'elenco dei rappresentanti codroipesi:

Alberto Pramparo, Francesco Vignando, Renzo Pozzo, Giorgio Morettuzzo, Andrea Mascarin, Valentino Gloazzo, Stefano d'Ambrosio, Diego Rossetti, Eugenio Valoppi, Carlo Comessatti, Olga Bortolini, Laura Di Toma, Paola Brazzafolli, Nella Zalateu, Daniela Corazza, Elda Fenos, Nadia Forniz, Giuliana Pez, Ugo Cauz (caposquadra).

La manifestazione durò circa 100 minuti. Iniziò alle 22.05 per esigenze eurovisive e terminò, poco prima della mezzanotte. Tutto splendido, ma ancora una volta le illusioni italiane si erano infrante al cospetto della Villa Manin.

Nel 1797 si infransero quelle dei Patrioti che vedevano spegnere il loro sogno di libertà stroncato dall'accordo firmato entro quelle mura tra l'astro nascente Napoleone Bonaparte e gli Austriaci, (famoso trattato di Campoformido), a distanza di 175 anni si infrangevano quelli Codroipesi.

Concludo questo revival con un po' di rosa. Un effetto positivo, la manifestazione l'ha avuto per Andrea Mascarin di Udine, e la valletta "addetta al jolly" per l'Italia, Simonetta Bulian di San Vito al Tagliamento. I due, all'epoca 23 anni lui, 16 lei, conosciutisi nell'occasione si sono sposati nel 1984 dopo 12 anni di fidanzamento, e attualmente vivono nel capoluogo friulano. Se non ha trionfato la vittoria sportiva, in quella sera, è sbocciato almeno l'amore.

Raffaele Chiariello

* Singolare protesta di uno studente della scuola media di Codroipo: subito dopo aver saputo di essere stabo bocciato ha bruciato la pagella.

Il contestatore ha 12 anni. Ripeteva la prima media e dovrà frequentare questo corso per la terza volta.

* Fra non molto cominceranno i lavori di ristrutturazione dell'auditorium comunale di Codroipo che così sarà adeguato alle nuove esigenze della popolazione. La commissione ministeriale per i locali di pubblici spettacoli, dopo aver esaminato i progetti adattati alle nuove norme sulla sicurezza, ha infatti dato il *placet* delle opere.

* Gli alcolisti anonimi è una associazione di persone che mettono in comune la loro esperienza al fine di risolvere il proprio problema e di aiutare gli altri. L'unico requisito per divenirne membri è il desiderio di smettere di bere. I gruppi Aa Alcolisti anonimi Casa Bianca di Codroipo hanno promosso, nella sala di via Moro 10, una riunione pubblica sul tema: "Cos'è Alcolisti anonimi".

Il Friuli e l'Europa

Interessante concorso scolastico

Si è tenuta nella sala consiliare del comune di Codroipo la cerimonia della premiazione del 1° concorso distrettuale *Il Friuli e l'Europa*, alla quale hanno partecipato gli alunni e gli studenti delle scuole del distretto.

La cerimonia è stata aperta dal presidente del distretto scolastico, Fioravante Pizzale, che ha ringraziato i partecipanti al concorso e i loro insegnanti per la collaborazione e per l'adesione a questa iniziativa.

Il presidente Pizzale ha, poi, proseguito con le premiazioni: 1° premio alla scuola elementare di Camino al Tagliamento, classe 4ª e 5ª; 1° premio alla scuola elementare di Rivolto, classe 5ª; 1° premio alla scuola elementare di Sedegliano, classe 5ª. Il lavoro svolto dalle classi era basato su esperienze vissute dai ragazzi e dalle loro famiglie, accompagnate da grafici, interviste e questionari. I premi, ritirati dalle insegnanti di classe, Amalia Botolotti e Amabile Brun per Camino, Adriana Tessitori e Oliva Gasparotto per Rivolto, Rosalba Brun per Sedegliano, consistevano in buoni acquisto di materiale scolastico.

Per le scuole medie, ha destato l'ammirazione di tutti i partecipanti e degli intervenuti il lavoro presentato dalla scuola media di Rivignano, classe 2ª E. Per tale lavoro hanno ricevuto il 1° premio artistico e il 1° premio grafico. Il buono acquisto, ritirato dall'insegnante coordinatore, professor Baron Toaldo Edi, è stato devoluto dai ragazzi all'Associazione ricerca per il cancro.

Anche la scuola media di Varmo ha presentato un lavoro di ricerca veramente encomiabile, sulle varie zone ambientali di diversi paesi della Cee, dove si trovano le aree protette. Il 1° premio è stato ritirato dall'insegnante Gabriela Paludo. La scuola media di Codroipo, classe 2ª L, ha ricevuto il 2° premio per il manifesto dal titolo: 1987 - L'anno per l'ambiente. La scuola media di Bertiolo ha meritato il 2° premio per una ricerca, ben documentata con fotografie, sulle risorgive di paesi appartenenti alla Cee, eseguita da alunne di 3ª A: Marzia Toso e Raffaella Grosso. Per le scuole superiori si è distinto l'Itc Linussio, che ha vinto il 1°, 2° e 3° premio con tre componimenti scritti. Il 1° premio è stato vinto da Simona Morelli, classe 2ª A; il 2° da Daniela Bertolini, classe 2ª D; il 3° da Massimiliano Cordovado, classe 3ª C.

Ha chiuso la cerimonia l'onorevole Alfeo Mizzau che si è complimentato per l'organizzazione e con i premiati.

Ai praticanti l'imbarazzo della scelta

Inaugurati gli impianti sportivi di base

La comunità di Codroipo e del comprensorio del Medio Friuli dispone di nuove strutture polisportive. L'assessore regionale Vinicio Turello ha infatti inaugurato nella località friulana, il campo base per le attività sportive.

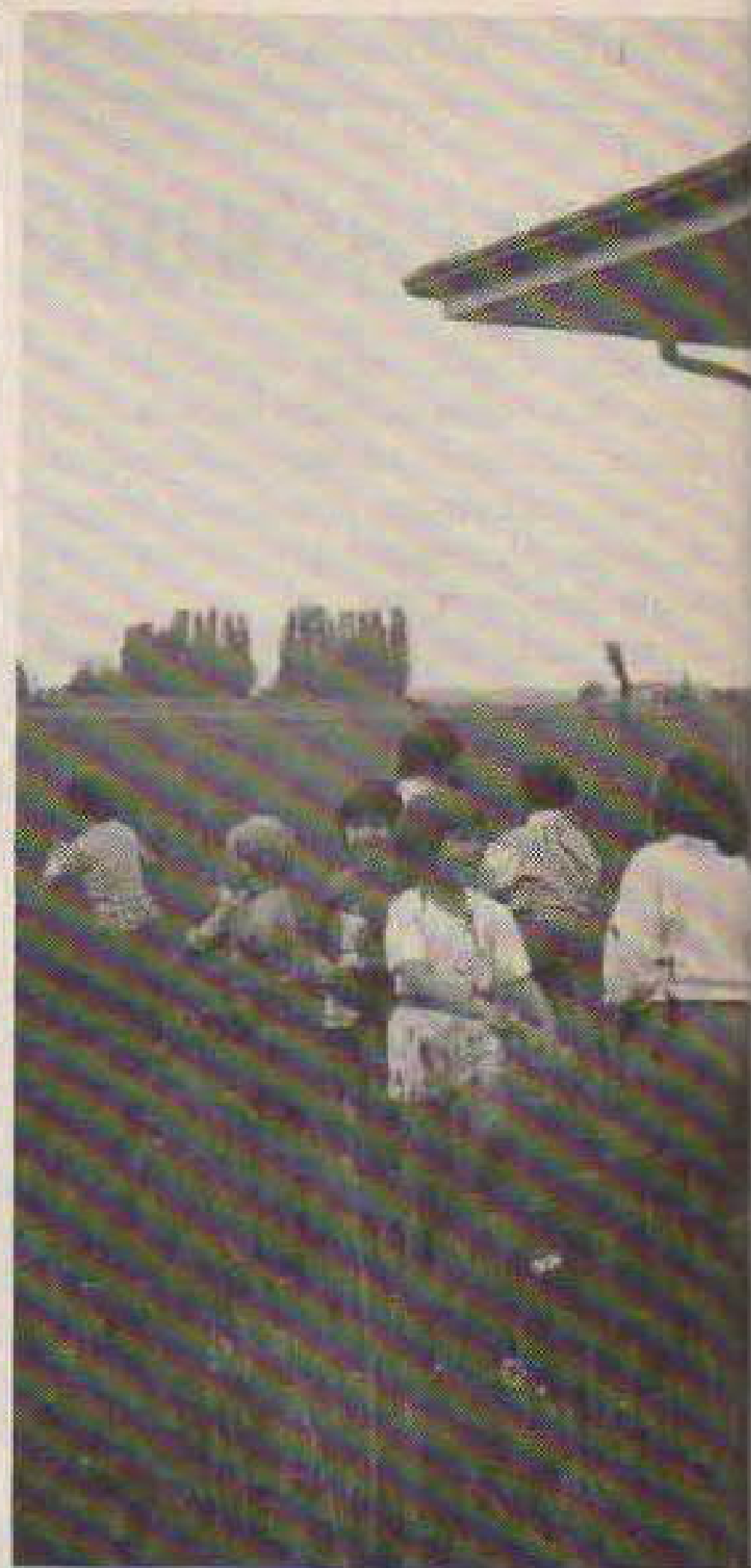
Si tratta di un complesso polifunzionale che raggruppa le strutture finalizzate a consentire la pratica non agonistica. È cioè destinato, in particolare, a coloro che vogliono impiegare il tempo libero nelle attività atletiche e ginniche e, soprattutto, agli allievi delle scuole. L'opera si trova nella zona sud di Codroipo e completa una prima fase di realizzazione degli impianti, su un'area di 37 mila metri quadri.

Resta ora da terminare la costruzione della palestra. Sono pronti già due campi di tennis, uno per la pallacanestro e la pallavolo, un campo di calcio, uno per la pallamano, quattro per il gioco delle bocce, nonché piste per il pattinaggio veloce, per il footing e l'atletica. Non mancano una zona attrezzata per i più piccoli, nè i servizi. Il tutto è costato complessivamente un miliardo 700 milioni di lire.

Una giornata importante, dunque, per Codroipo e la sua popolazione, ma anche per gli amministratori che vedono coronato il loro impegno. Il primo a parlare è stato il sindaco, Pierino Donada, che ha avanzato alla Regione la richiesta del completamento del plesso sportivo con la costruzione, peraltro già progettata, di un palazzetto dello sport.

Sui valori e gli ideali promossi dallo sport, importanti, a livello sociale, sull'educazione dei giovani anche attraverso l'esercizio fisico e l'agonismo, si è soffermato l'assessore ai lavori pubblici, Adriano Bomben, pure presente alla cerimonia, che ha ricordato l'impegno dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia nel settore attraverso le normative esistenti.

"L'amministrazione – ha ricordato Bomben – stanzia attualmente non meno di dieci miliardi di lire nel settore, fornendo così un valido contributo all'avvicinamento dei cittadini allo sport, maestro di vita".

Alla festa dello sport del Codroipese, oltre alla popolazione e ai numerosissimi giovani che già fruiscono della struttura erano pure presenti il consigliere regionale Maria Piccoli, il vicesindaco Valoppi, l'assessore allo sport Moretti e la giunta municipale al completo. L'opera è stata benedetta dal parroco di Codroipo.

Alla Materna di Rivolto

Favola dei nostri giorni

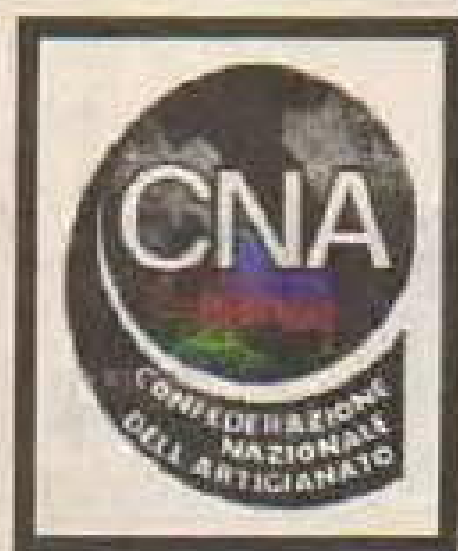
Il 4 giugno 1987 nella giungla che circonda la Scuola Materna di Rivolto Tarzan incontra un bimbo che piange disperato perché, pur sentendo le voci dei suoi compagni e delle Maestre, non riesce a trovarli.

Tarzan consola il bimbo in lacrime e lo rassicura dicendogli: "Ora salirò su una margherita e dall'alto potrò indicarti la via del ritorno".

Intanto le Maestre avevano già organizzato le squadre di soccorso munite di falce, siero antivipera, insetticidi vari ed erano in marcia alla ricerca del bimbo.

La sorte volle che nella corsa all'uscita il bimbo capitasse tra le braccia di una Maestra.

Raccontano gli storici che sotto i colpi delle falciatrici comunali – dopo qualche settimana – la jungla fu rasa al suolo.

I nostri eroi sapevano però, che a settembre l'avrebbero ritrovata, più rigogliosa che mai, pronta al Camel Trophy 1987/88.

Per Lonca - Passariano - Rivolto Sezione A.F.D.S.

Appena nata ma attiva

Venerdì 29 maggio, presso la ex sede della latteria turnaria di Rivolto, si è tenuto il primo incontro della neocostituita sezione dell'A.F.D.S. di Lonca-Passariano-Rivolto. Tema della serata la malattia dell'A.I.D.S., un argomento fin troppo consueto per i giorni nostri, sviluppato dalla dottoressa Giannina Rigo del Settore Igiene Pubblica dell'U.S.L. Udinese.

La relatrice ha voluto esporre brevemente ai convenuti tutte le informazioni e raccomandazioni utili circa la diffusione del virus, sottolineando come sia basilare la prevenzione, unico mezzo efficace attualmente a disposizione dell'uomo. È stato questo il primo incontro della neocostituita sezione dopo l'inaugurazione della sua nuova sede.

La prima domenica di aprile con una significativa cerimonia, la 194ª sezione della nostra Regione in ordine di costituzione ha scelto ufficialmente il proprio centro amministrativo, consistente nell'ex edificio delle scuole elementari di Lonca.

La manifestazione si è svolta davanti ad una notevole cornice di benemeriti, con la gradita presenza di molte autorità civili e religiose, oltre alle delegazioni di ben 20 sezioni regionali con il proprio labaro.

Al termine dei discorsi pronunciati in seguito al tradizionale taglio del nastro, la sezione ha offerto a tutti i presenti il pranzo allietato dalle allegre note della Filarmonica "Prime Lûs" di Bertiolo.

Staccatisi dalla sezione troppo affollata di Codroipo, conta già la bellezza di 200 donatori, quasi tutti abitanti nelle tre comunità paesane.

Ecco, quindi, il direttivo della sezione: presidente Maurizio Vanin; vicepresidente Rosanna Riga; segretario e cassiere Mauro Moris Cappellaro; consiglieri Giancarlo Pandolfo, Elisabetta Baracetti, Luciano Zonta, Giorgio Bottos, Annamaria Lazzarini e Alessandra Venuto; rappresentante dei donatori Gianbattista Prezza; capigruppo Sergio Del Giudice (Rivolto), Palmira Zorzi (Lonca) e Nadia Venuto (Passariano).

De.Ti.

Più spazio alla materna comunale

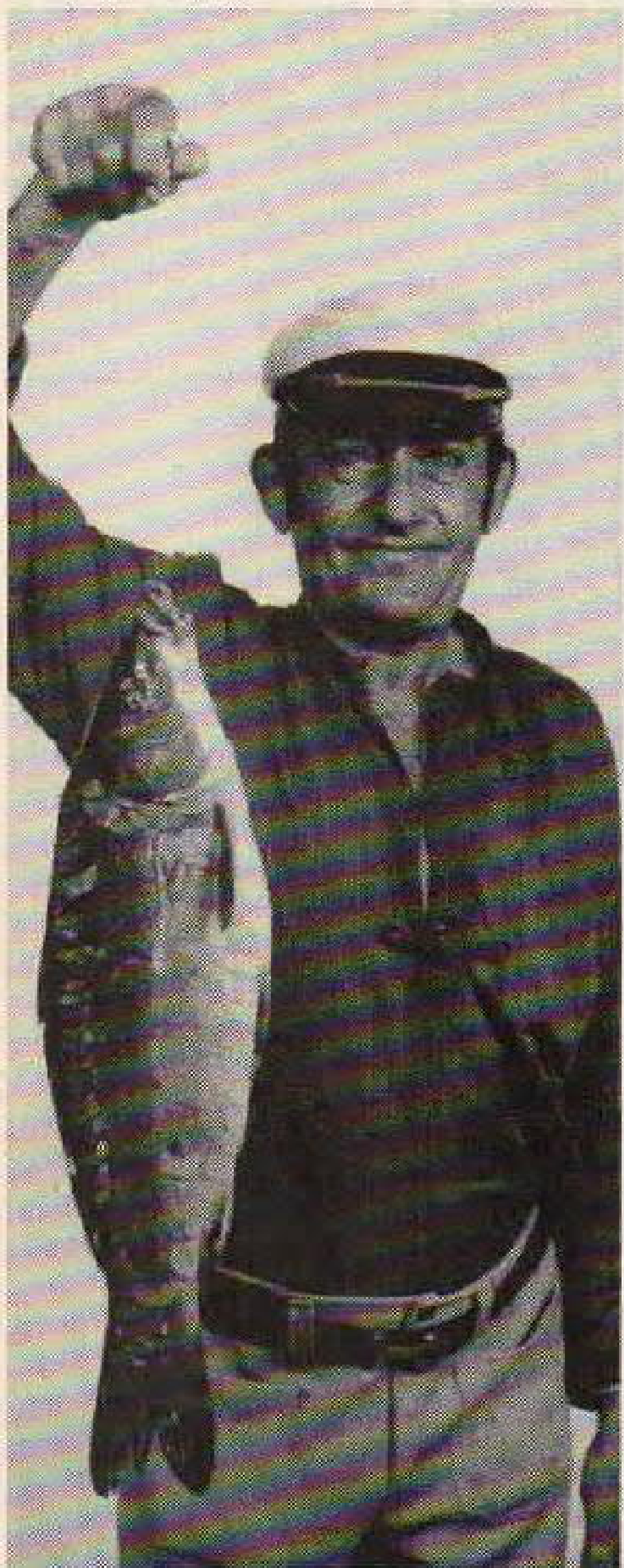
Invocato un intervento straordinario

La scuola materna comunale di via IV novembre a Codroipo accoglie attualmente 120 piccoli alunni e molti ne deve rifiutare ogni anno.

Da parecchio tempo, le educatrici e i genitori lamentano una grave carenza di spazi polivalenti. All'interno della scuola gli alunni sono costretti a vivere, giocare, esplicare le loro attività in spazi assai ridotti. Ciò comporta sempre gravi disagi, che risultano ancora più gravi nella stagione invernale (dal punto di vista igienico-sanitario) quando sono molto ridotti i periodi passati all'aperto e quando la presenza continua dei bambini in ogni locale rende problematica perfino l'apertura delle finestre per un salutare ricambio dell'aria.

I rappresentanti dei genitori hanno presentato agli assessori comunali preposti, professor Massa e ragionier Valoppi, un progetto di adeguamento della scuola materna. Questo progetto prevede spazi adatti per ogni attività, nel rispetto delle norme stabilite per l'edilizia scolastica e nel rispetto degli indici standard di superficie, fissati ancora da un decreto legge del 1975.

Pertanto le educatrici e i genitori della materna comunale chiedono un intervento straordinario del Comune.

Carpa eccezionale pescata nel laghetto Grovis

Aristide Jacuzzi di Goricizza è un appassionato pesca-sportivo.

Trascorre il suo tempo libero con la sua fida canna soprattutto nello specchio d'acqua del laghetto Grovis.

In questa località, recentemente, dopo un'ora e mezza di battaglia (perché di questo si è trattato avendo rotto la canna da pesca in ben tre punti diversi) è riuscito nell'impresa di trarre a riva una carpa a specchio dal peso di kg. 2,4.

Immortalato dalla foto di Socol ecco Aristide mostrare con orgoglio l'eccezionale preda. Si tratta di un bel esemplare di pesce teleosteo, con grandi squame, grigio acciaio sul dorso, giallo dorato sul ventre, di buona commestibilità che vive nelle acque dolci melmose.

* Un concerto ha rallegrato su interessamento del parroco don Danilo Stel, la comunità di Zompicchia. È stato ospite della parrocchiale il corpo bandistico Santa Cecilia di Pradamano. L'esecuzione di brani famosi ha evidenziato la bravura di questo gruppo, composto da 70 elementi e diretto dal maestro Volveno Lucca. La numerosa partecipazione all'esibizione ha consentito un atto di solidarietà: la raccolta di fondi a favore della Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare.

* Organizzato dal circolo culturale Il Quadrivio di Codroipo si è tenuto a villa Manin un concerto sul tema: La sonata dal '700 al '900. I brani, presentati dalla professoressa Maria Adele Russo Perez, sono stati brillantemente eseguiti dal giovane pianista friulano Andrea Rucli.

* La "qualità" dei cori presentati da 15 scuole alla 4ª rassegna corale "Plinio Clabassi" di Codroipo è di gran lunga migliorata. Pieno successo, dunque, per la manifestazione organizzata dalla scuola media Bianchi e in particolare dal prof. Saverio Guerra con la collaborazione della preside Silvia Michelotto e delle insegnanti Massimiliana Menossi e Anna Lisa Baldassi, con il patrocinio della Banca popolare di Codroipo e dell'amministrazione comunale.

Si sono alternati, in due giornate, i cori delle scuole di Codroipo (direttore Saverio Guerra), Ovaro (Nereo Siatich), Paluzza (Nicoletta De Antoni), Paularo (Loredana Baldin), "Randaccio" di Monfalcone (Grazia Dapiran), Lignano (Volveno Lucca), "Invan Trinko" di Gorizia (Stanislao Jericijo), S. Pietro al Natisone (Antonio Specogna), "Giacich" di Monfalcone (Renzo Marega), Talmassons (Maddalena Deana), Nimis (Vania Sutto), Basiliano (Adelina Montagnese), Cisterna-Coseano (Sergio Zolli), Bertiolo (Laura Pellegrino) e S. Giorgio di Nogaro (Albionte Tessarin e Amalia Pacco).

* Sarà la villa Manin di Passariano a ospitare nei giorni 4-5 settembre l'importante convegno regionale su: Scuola, lingue e culture locali, che vedrà la partecipazione di insigni esperti del settore culturale e amministrativo. Il convegno è patrocinato dalla regione Friuli-Venezia Giulia in concerto con il comune di Codroipo, le province di Udine, Gorizia, Pordenone, i comuni di Udine, Gorizia, Pordenone, l'università di Udine, l'Irrsae del Friuli-Venezia Giulia e la Società filologica friulana in collaborazione con la Banca Popolare di Codroipo.

* Giro di boa per Estate Spettacolo. Giovedì scorso si è svolto, infatti, il Concerto di beneficienza che ha visto l'esibizione dei vari gruppi musicali rock del Codroipese. Anche questa iniziativa ha rivelato l'ottimo andamento della manifestazione organizzata dall'assessorato alla cultura del comune in collaborazione con le associazioni locali e con il patrocinio della locale Banca Popolare e dell'associazione commercianti Codroipo C'È. Al concerto è seguito una manifestazione di balletti, che è stata ammirata da quasi 500 persone.

Ora, come dicevamo, siamo al giro di boa, considerato che sta per cominciare il programma cinematografico.

* Da circa un anno le ospiti della Casa di riposo di Codroipo possono usufruire del servizio gratuito di parrucchiera. Tale servizio è nato per desiderio ed impegno di alcune volontarie del CIF (Centro italiano femminile), che una volta alla settimana, dedicano una mattinata alla cura dei capelli delle ospiti dell'Istituto.

Una stanza della Casa di riposo è adibita a "salone-parrucchiera" con caschi per asciugare i capelli, poltrona per il taglio e tutto l'occorrente del mestiere. L'iniziativa, sebbene sia di volontariato, è divenuta un appuntamento settimanale grazie all'opera costante di Flavia Terenzani, Graziella Secchi e Dominique Napoli e di altre socie del Cif che si alternano per offrire il loro aiuto.

* Il comune di Codroipo ha indetto un premio letterario in lingua friulana. Si tratta del San Simone 1987, giunto all'ottava edizione, con il patrocinio del Parlamento europeo. In programma due sezioni: la prima riguarda un romanzo, un racconto lungo o un gruppo di racconti. La seconda riguarda un saggio su un fatto, una personalità, un periodo della storia e della cultura friulana.

* Il coro ha tenuto un concerto a Lignano (venerdì 3 luglio, cripta della chiesa di Sabbiadoro alle 21), sarà in trasferta a Pesaro per partecipare a una

rassegna internazionale. Il 18 luglio, sarà a Codroipo, ospite del Candotti, il coro Pro musica sacra di Geislingen (Germania), che terrà un concerto in duomo con musiche di Bach, Scarlatti, Mendelssohn, Bruckner, Regere e altri. Tale data coincide con la tradizionale festa del Cristo Nero, venerato a Codroipo da 179 anni, che il concerto contribuirà a rendere più solenne.

* Nell'ambito di Incontri codroipesi organizzati dalla biblioteca civica di Codroipo, molto interesse ha suscitato la serata con il professor Giuseppe Lo Cicero che ha presentato davanti a un qualificato pubblico la sua tesi di laurea dal titolo: Il fiume Stella e la zona delle risorgive – Uno studio del paesaggio.

L'argomento è stato introdotto dal presidente della commissione di gestione della biblioteca, professor Giuseppe Scaini, che ha ricordato che questa, come altre tesi riguardanti il Codroipese, sarà acquisita al patrimonio della biblioteca e messa a disposizione dell'utenza. Ha ribadito inoltre l'intenzione della biblioteca di promuovere, presentare e acquisire tutti i tipi di lavori che abbiano attinenza con questo territorio.

* La stagione è terminata, ma il basket femminile codroipese non è ancora stanco di vincere.

Le ragazze di Bianchi e Travani si sono infatti aggiudicate il Trofeo "Città di Gorizia". Anche grazie ai prestiti Trampus e Pavone (ragazze della Crup Trieste che hanno giocato in A1), le friulane hanno dapprima stracciato, in semifinale, il Fari Gorizia (77-55) per poi aggiudicarsi il trofeo nell'atto conclusivo battendo per 74-73 il Principe di Trieste.

* Inaugurata a San Vito al Tagliamento la sede del distaccamento dei vigili del fuoco, presenti il sottosegretario Santuz e l'assessore Di Benedetto.

Il distaccamento dei vigili del fuoco interessa la parte bassa del Friuli occidentale, ma estende la sua operatività anche al Codroipese (unito a San Vito al Tagliamento, nel consorzio per lo sviluppo socio-economico), offrendo così tranquillità alle popolazioni interessate, per la maggiore rapidità di intervento in caso di necessità.

* L'amministrazione comunale di Codroipo ha organizzato nel periodo dal 1 al 31 luglio, un Centro ricreativo estivo per alunni della scuola dell'obbligo. Per gli alunni delle elementari il centro ha sede nel complesso scolastico di via Friuli. Per gli alunni delle medie il centro viene organizzato, in collaborazione con le circoscrizioni, nelle frazioni di Lonca e di Pozzo, e con servizio di trasporto dal capoluogo.

Per tutti è previsto l'uso della piscina comunale due volte la settimana. L'orario previsto va dalle 8.30 alle 16.30, sabato escluso.

* Nicola Benois, il grande scenografo, ha festeggiato a Codroipo il suo 86° compleanno, circondato dall'affetto degli amici friulani. Nato in una famiglia di pittori e scenografi russi quando Leningrado si chiamava ancora San Pietroburgo, Nicola Benois è stato un protagonista dell'arte del Novecento, operando un po' in tutto il mondo, ma in primo luogo come scenografo principale a direttore degli allestimenti scenici del teatro Alla Scala, a Milano.

Legato da un profondo affetto al Friuli, per aver sposato il soprano Disma De Cecco, l'artista ritorna volentieri a Codroipo. Qui gli amici si sono complimentati con lui, e per la felice ricorrenza e per aver ricevuto dall'università interamericana di scienze della Florida, a Miami, il titolo *honoris causa* di doctor of arts.

* Si è tenuta una riunione tra il responsabile del decimo distretto sanitario, dott. Salvatore Biuso e i rappresentanti dei comuni di Codroipo, Bertiolo, Varmo, Camino al Tagliamento, Sedegliano.

Il dott. Biuso ha esposto una relazione sulle attività del Distretto di Codroipo.

Chiarito che, nel corso del primo anno di attività il Distretto ha superato il "rodaggio" iniziale, è stato precisato che lo stesso svolge attività di tipo amministrativo, igiene pubblica e di coordinamento con i vari operatori, servizi e settori e che è sede di vari servizi polidistrettuali quali il poliambulatorio, il consultorio familiare, il presidio per le tossicodipendenze e il centro di igiene mentale.

Nel torneo interaziendale

La Banca Popolare ha fatto tris

Si è concluso venerdì 26 giugno, davanti ad un folto e competente pubblico, il 6° Torneo Internazionale di Calcio di Codroipo - "BANCA POPOLARE DI CODROIPO". Sul bellissimo rettangolo del Polisportivo di via delle Acacie, illuminato alla perfezione dal nuovo e funzionale impianto di illuminazione inaugurato in occasione della disputa delle Semifinali, si sono contese l'ambito Trofeo le compagini della Banca Popolare di Codroipo e della Fa.dec. mo. di Codroipo (formata dall'unione di tre ditte codroipesi: Fabbro Vanni, De Clara Arduino, Moro Spa). Dopo i tempi regolamentari terminati sul punteggio di 2 a 2 ed un accesissimo, combattuto e leale scontro tra le due squadre, alla distanza è uscita la formazione della Banca Popolare, attrezzata forse con maggiori doti di fondo, che ha vinto l'incontro per 4 a 2 dopo la disputa dei due tempi supplementari. È la quarta volta che l'undici della Popolare disputa la Finale ed è la terza volta consecutiva che iscrive il suo nome nell'Albo d'oro del Torneo, dopo quelli della S.I.P., del Battaglione Alpini Vicenza e della Solmar. Forse mai, come quest'anno, i bancari biancoverdi hanno meritato il primo posto: c'è infatti da considerare che il tasso tecnico ed atletico del Torneo è notevolmente salito con l'inserimento di ben cinque nuove forti compagini nella rosa delle dieci squadre partecipanti e precisamente: Artigiani, Fadecmo, Lancieri di Novara, Rhoss e Oxsol; solo con quest'ultima formazione la squadra della Banca Popolare ha pareggiato, le altre quattro matricole sono state tutte battute (senza l'ausilio di calciatori esterni).

La formazione della Banca Popolare vincitrice della manifestazione.

Il Presidente della Banca Popolare consegna il trofeo al capitano Venier.

Con la solita precisa Organizzazione da parte del Circolo fra il Personale della Banca Popolare di Codroipo e con il Patrocinio della Banca Popolare di Codroipo, nel corso del Torneo si sono disputate 24 gare di cui 20 sul Campo Comunale di Bertiolo; Semifinali e Finali sul Polisportivo di Codroipo. Tutte le gare sono state arbitrate dai direttori di gara del Comitato Amatori Calcio Arbitri di Udine. Al termine della Finale, alla presenza degli esponenti della Banca Popolare di Codroipo, del Circolo fra il Personale dello stesso Istituto di Credito, delle Autorità, dei rappresentanti le squadre partecipanti e di un folto pubblico, ha avuto luogo la cerimonia di premiazione:

Coppa alla migliore difesa alla squadra dei TECNICI ASSOCIATI con 2 gol subiti in 4 partite; Targa al miglior attacco alla BANCA POPOLARE DI CODROIPO con 20 reti segnate in 6 partite; coppa disciplina alla squadra UNIONE ARTIGIANI con una sola ammonizione; Coppa alla squadra più simpatica assegnata alla PREMEDIL, per la sportività dimostrata nel Torneo; Trofeo al capocannoniere: con 5 reti a pari merito: Gardisan (Fadecmo), Nadalin, Rinaldi e Zanin (Banca Popolare); coppa di partecipazione e 5° posto a pari merito per: COMUNE DI CODROIPO, LANCERI DI NOVARA, MANGIAROTTI SPA, PREMEDIL SRL, RHOSS SPA, TECNICI ASSOCIATI.

Squadra 4ª class.: OXSOL SPA

Squadra 3ª class.: UNIONE ARTIGIANI - CODROIPO

Squadra 2ª class.: FA.DEC.MO.

Squadra 1ª class. e vincitrice del 6° Torneo Interaziendale di Calcio di Codroipo - Trofeo Banca Popolare di Codroipo la compagine della BANCA POPOLARE DI CODROIPO.

Il Direttore Generale della Banca Popolare consegna la coppa al capitano Mizzau della Fa.Dec.Mo., 2ª classificata.

Anche un fiocco azzurro

Pallavolo, una passione in crescendo

L'A.S. Atletica Codroipese sta raccogliendo i frutti del secondo anno di attività con campionati C.S.I. e F.I.P.A.V.

Non sono state poche le difficoltà che la società ha dovuto superare, ma l'entusiasmo delle atlete ha accresciuto l'impegno dei dirigenti, dei collaboratori ed allenatori.

Il minivolley, allenato da Francesca Tonasso si è classificato 2° nel primo girone e 5° alle finali provinciali di Artegna. La squadra composta da ragazze di 5ª elementare e 1ª media, è riuscita con il suo entusiasmo a coinvolgere anche i genitori, che numerosi hanno assistito alla finale.

Due sono le squadre che hanno partecipato ai campionati provinciali di superminivolley, allenate dal prof. Fabello e assistito da due collaboratrici. Le stesse si sono classificate al 3° e al 6° posto nel loro girone, pertanto non sono state ammesse alla finale. Malgrado la non qualificazione l'entusiasmo non manca e lascia ben sperare per il prossimo anno.

La 2ª fascia C.S.I. (3ª media e 1ª Sup.) ha dominato nel suo girone ed è stata ammessa alle finali provinciali. Anche a questa squadra allenata dal prof. Fabello non manca la voglia di vincere.

La 3ª fascia C.S.I. (scuole superiori) allenate da Sandra Fabello, si è classificata al 2° posto nel suo girone e 3° alle finali di Tarcento. Si tratta di un gruppo di ragazze che hanno praticamente iniziato la pallavolo femminile a Codroipo.

Ultimamente hanno vinto il trofeo "Due giorni mare" organizzato dall' C.S.I. di Ravenna e con la partecipazione di squadre provenienti da diverse regioni italiane. Inoltre si sono guadagnate il primo posto al 1° Trofeo quadrangolare città di Codroipo di pallavolo femm.le con la partecipazione delle squadre C.S.I. di Tarcento, di Bressa, di Mereto. In tale occasione sono state premiate Elga Tassile del Tarcento come migliore schiacciatrice del torneo, Alessandra Burra come migliore alzatrice e Cristina Dal Ben come migliore atleta più giovane del torneo, entrambe di Codroipo. Un fiocco azzurro nella pallavolo Codroipese; è nata la squadra maschile a carattere amatoriale. Si tratta di un gruppo molto ben affiatato e allenato dal prof. Fabello.

Piccolo, inutile, insostituibile dizionario dei luoghi comuni estate '87

di Giorgio De Tina

A. - ABBANDONARE. Speriamo vivamente che cessi la barbara abitudine di abbandonare in autostrada gli animali che fino a quel momento avevano fatto comodo e ora sono di peso. Se non troncata l'abitudine potrebbe estendersi e in autostrada troveremmo amici, parenti e soprattutto politici.

B. - BUTTAFUORI. Figura patetica che si trova agli ingressi delle discoteche, riconoscibile da: abito con giacca troppo stretta, movenze goffe, espressione verbale in monosillabi, espressione di chi ha ripetuto due volte la quinta elementare.

C. - CICCIOLINA. Urca vacca! Ma ne hanno già scritte di cotte e di crude, cosa volete che aggiunga io?

D. - DORMIRE. Chi dorme non piglia pesci. Vabbè, vorrà dire che manderà qualcuno a comprarli.

E. - ESTATE. Tra vent'anni si parlerà e scriverà della folle estate degli anni '80 (sic!).

F. - FERIE. Fantastiche. Faticose. Felici. Fascinose. Fulminee. Fugaci. Futili. Finiasestesse. Fatidiche. Fallimentari. E Fchi Fpiù ne ha Fpiù ne Fmetta.

G. - GRAVE. (da leggersi in friulano) Luogo ove passare le vacanze con minimo dispendio economico con, ai fini dell'abbronzatura, gli stessi risultati ottenuti da una vacanza dispendiosa.

H. - HALLOWEEN. La festa di Halloween non fa parte delle nostre tradizioni e poi non cade neppure d'estate, in effetti non so neppure perché l'ho scritto.

I. - INNAMORARSI. Attenzione ai colpi di fulmine estivi. La stessa persona il 7 febbraio potrebbe piacervi di meno.

J. - JAPINO. "JAPINO chi era costui?" Ruminava tra sè don Abbondio seduto sul suo seggiolone, in una stanza al piano superiore, con un libricino aperto davanti, quando Perpetua entrò a portargli l'ambasciata.

K. - KUNDERA MILAN. L'ultimo libro di Kundera è intitolato: "La vita è altrove". Certamente non avrà lo stesso successo dell'insostenibile leggerezza dell'essere.

L. - LONCA. Ridente località del Medio Friuli, adatta ad una vacanza distensiva, lontano dallo stress. Non troppo lontano dal mare, non troppo distante dalla montagna, offre un clima ideale oltre alle numerose possibilità di svago sia culturale che sportivo. Alta la ricettività alberghiera, possibilità di prenotazione, prezzi per tutte le tasche.

M. - MADONNA DELLA NEVE. È la Santa padrona di Codroipo. Si festeggia il 5 agosto... No comment.

N. - NATALE. "... Don Camillo, state già dipingendo le statue del presepe, siamo in estate" "Peppone, Natale viene sempre prima di quanto si pensi" (dal film Don Camillo).

O. - OMBRA. Un po' d'ombra per favore. Mettiti all'ombra! 34 gradi all'ombra. Se non mi metto all'ombra cuocio. Fammi ombra. Fatti un'ombra (dialettale veneto).

P. - PONTE. Leggete, diffondete e portate in vacanza questo numero del Ponte. Fino a settembre non ce ne sarà un altro. Per fortuna.

Q. - Quando calienta il sol
Quando la moglie è in vacanza
Quante cose finalmente potremo
Quotidianamente
Quietamente
Qucinarci (licenza poetica).

R. - RIVIDISCHIA. Ridente località con le stesse caratteristiche della precedente Lonca, ma, se vogliamo, ancor più tranquilla.

S. - SLIP. Si raccomanda che per l'estate '87 lo slip per uomo non sia di quelli minuscoli, del tipo ti vedo non ti vedo. Meglio, molto meglio i boxer, anche in tessuto fantasia. Per i politici vincenti alle ultime elezioni sarà da evitare il boxer con stampato sull'avanti il simbolo del partito, per i perdenti sarà ancor più da evitare il simbolo stampato sul didietro.

T. - TELEVISIONE. Mi chiedo come mai le annunciatrici televisive già in maggio sono abbronzatissime. Come faranno???

U. - UVA (raggi). Vedi lettera T.

V. - VAFFAN... Tipica espressione verbale che si accompagna a fatti e misfatti delle vacanze, vedi:
Fila di 31 chilometri al casello.
Sciopero improvviso degli addetti ai traghetti.
Attraversamento, a piedi nudi, di tratto di spiaggia rovente.
Conto del ristorante.
Accorgersi al confine di stato di aver dimenticato a casa la patente, la carta d'identità, il passaporto e i due figli.

W. - WINDSURF. I principianti di windsurf sono come i principianti sciatori con la differenza che cadendo, i primi, non corrono nemmeno il rischio di rompersi una gamba. Al massimo annegano.

XY. - Il noto politico XY è stato notato trascorrere una piacevolissima vacanza a bordo del panfilo XY di proprietà del noto miliardario XY (gli XY possono essere sostituiti dal lettore con nomi a piacere tanto non cambia nulla).

Z. - ZINNE. Sono così poche quelle che possono permettersi di mostrarle.

Il nodo della questione

A quando una diffusa coscienza naturalistica?

In questo numero avevamo previsto di descrivere l'assetto idrogeologico del nostro territorio per capire meglio alcuni fenomeni che si stanno verificando, primo fra tutti, la frequente mancanza di acqua nella zona delle Risorgive.

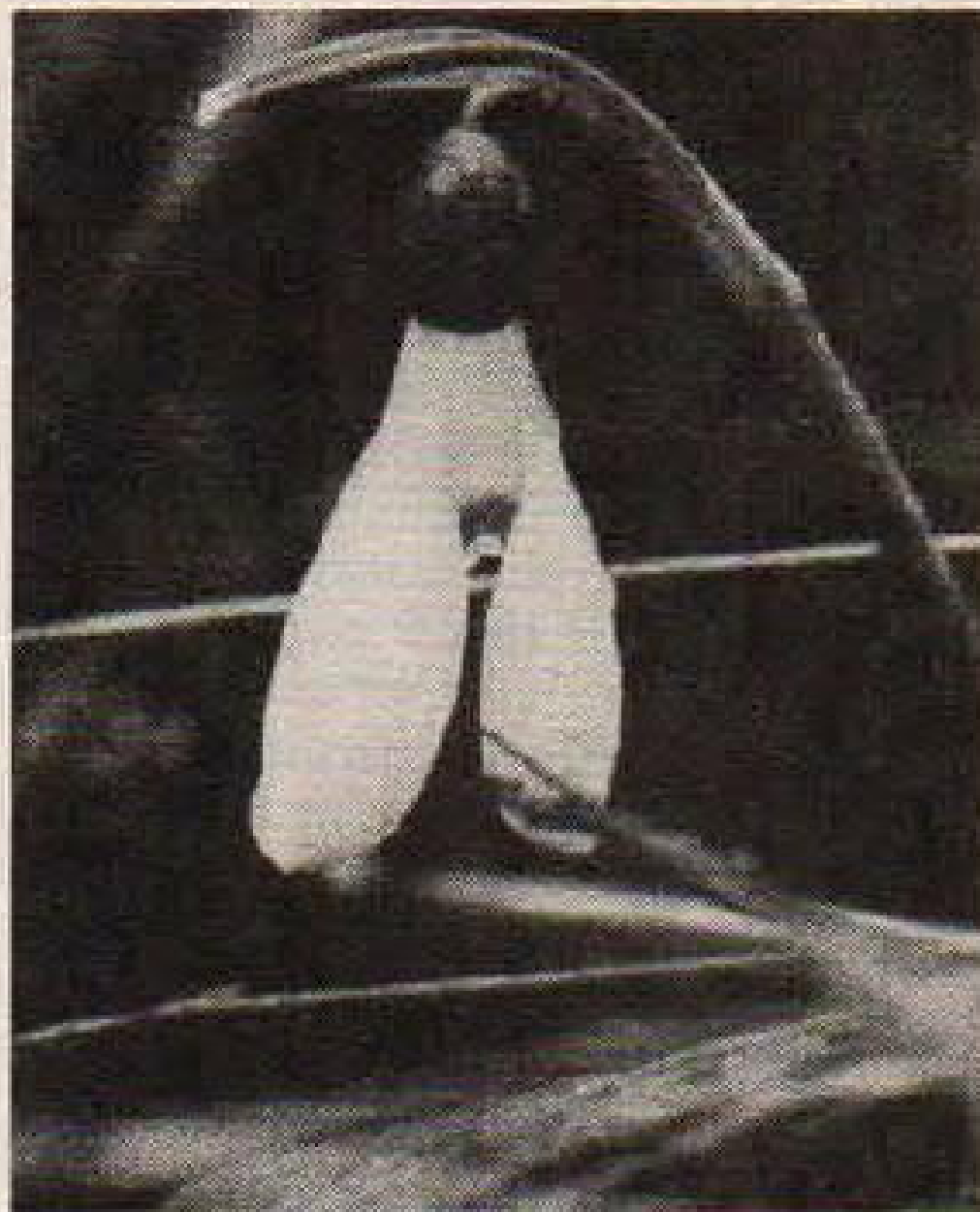
Avendo però ricevuto il parere del Vicedirettore dell'Azienda delle Foreste sul Parco delle Risorgive, abbiamo ritenuto di pubblicarlo subito e di formulare alcune considerazioni per chiarire meglio le nostre posizioni.

Per questioni di spazio, la trattazione idrogeologica del territorio, che gentilmente il dottor Lo Cicero ci ha preparato, sarà pubblicata nel prossimo numero.

In questo numero pubblichiamo inoltre una lettera inviataci dall'associazione "Quattro Fontane" come sempre sensibile alle problematiche ambientali della nostra zona.

Lo spunto per alcune riflessioni

Gli articoli riguardanti il Parco delle Risorgive, apparsi sull'ultimo numero di questa apprezzabilissima rivista, offrono lo spunto per alcune riflessioni.

Vorrei, con queste poche righe, cercare di illustrare le motivazioni che hanno condotto alla scelta di un siffatto tipo di utilizzazione del Parco, senza alcuno spirito polemico, ma con l'unico scopo di stimolare ulteriori argomenti di dibattito, conscio che alcune mie opinioni non saranno certamente da tutti condivise.

Bisogna innanzitutto riconoscere il giusto merito all'Azienda delle Foreste e ai suoi amministratori e funzionari che, in attuazione alle proprie finalità di tutela naturalistica e di promozione culturale, ha realizzato il Parco in base a scelte operative non casuali, ma bensì finalizzate a contemperare le esigenze legittime di fruizione dell'ambiente naturale, pur nel rispetto e nella tutela degli equilibri bio-ecologici.

Sulla importante valenza naturalistica degli ambiti di risorgiva e sulla delicatezza dei loro equilibri tutti ormai sono concordi.

Purtroppo le cause dell'abbassamento delle falde freatiche e quindi della conseguente riduzione delle portate liquide, vanno ricercate ben oltre i ristretti limiti del parco, e non consentono certamente facili o rapidi rimedi.

Questa problematica, che abbraccia risvolti economici e sociali di portata regionale, è comunque oggetto di attenta analisi, di ricerche e di indagini puntuali da parte di un settore specifico della Direzione Regionale dei Lavori Pubblici.

Ritornando all'argomento principale, credo siano oltremodo significative le citazioni degli atti di vandalismo e di incendio doloso verificatisi a più riprese negli anni passati.

Questo, a mio parere, è il nodo della questione. Non esiste ancora una diffusa *coscienza naturalistica* perchè non esiste una sufficiente *conoscenza* dei problemi legati all'ambiente.

Per questo l'Azienda delle Foreste opera attivamente, proprio allo scopo di diffondere, soprattutto a livello scolastico e giovanile, quelle conoscenze che sole possono portare ad una piena ma-

turità naturalistica ed al rispetto assoluto dell'ambiente naturale in tutte le sue espressioni.

Il Parco delle Risorgive è uno strumento ideale per questo scopo.

Le comitive e le scolaresche che vengono accompagnate quotidianamente dal personale forestale, che illustra con grande professionalità gli aspetti più significativi dei luoghi, godono perfino di un contributo in denaro per far fronte alle spese di viaggio.

Ritengo che il concetto di Riserva naturale quale Tempio della natura sia quantomeno superato, e, comunque, trascuri indebitamente le legittime esigenze sociali di fruizione che l'ambiente può e deve offrire. Un giusto equilibrio, questo sì, per non compromettere con un impatto violento o comunque superiore al grado di recettività mi pare che il divieto di accesso ai mezzi motorizzati, il divieto di uscire dai sentieri tracciati, la predisposizione di aree attrezzate solo in zone marginali, siano accorgimenti sufficienti allo scopo.

In quanto all'inquinamento acustico dovuto ai rumori provocati dai visitatori, è forse il caso di ricordare che a poche centinaia di metri, in linea d'aria, esiste un aeroporto militare dal quale, quotidianamente, decollano ed atterrano velivoli, che normalmente sorvolano a bassa quota i territori del Parco.

Non credo onestamente, che la seppur deprecabile abitudine alla radiolina possa comportare conseguenze più gravi di disturbo per la fauna locale.

Personalmente, ritengo che il fattore principale di difesa degli ambienti naturali, sia costituito dalla crescita culturale dei cittadini, e tale crescita deve essere il risultato di una continua e pressante azione di formazione e di informazione che va attuata sul territorio, ampliando le conoscenze naturalistiche di tutti coloro che, sommersi da un esasperato tecnicismo, tendono spesso a minimizzare l'importanza di un profondo rispetto per la natura.

Questo scopo potrà essere raggiunto solamente avvicinando, entro limiti giustamente equilibrati, il maggior numero possibile di persone alle bellezze dei nostri paesaggi, non certo cristallizzando un ambiente e riservandone la gioia di goderlo ad un limitato numero di eletti.

Isidoro Barzan

La difesa degli ambienti naturali

Desideriamo ringraziare il vicedirettore dell'Azienda delle Foreste del Friuli-Venezia Giulia per la sua cortese lettera. Essa ci offre l'opportunità per ulteriori considerazioni, necessarie a definire le rispettive posizioni e, quindi utili a favorire una maggiore comprensione reciproca.

La principale tesi sostenuta nella sua articolata lettera – da noi peraltro ampiamente condivisa –, appare sinteticamente espressa nell'ultimo capoverso: "Questo scopo (la difesa degli ambienti naturali) potrà essere raggiunto solamente avvicinando, entro limiti giustamente equilibrati, il maggior numero di persone alle bellezze dei nostri paesaggi..." Questo ineccepibile concetto presenta, tuttavia, un elemento di debolezza se non si definiscono più esplicitamente i termini che concorrono a definire questo equilibrio.

L'utilizzazione dell'ambiente per scopi di tutela, didattici e ricreativi, a nostro avviso, deve rientrare nel più vasto contesto di un corretto uso del territorio e di rispetto delle risorse naturali. In particolare, tale fine può essere perseguito attraverso interventi diversificati in funzione delle caratteristiche dell'ambiente considerato e di specifici obiettivi.

Tra le diverse possibilità d'intervento ricordiamo l'istituzione di:

a) Orti botanici,

b) Parchi all'inglese,

c) Riserve e parchi naturali.

Gli orti botanici svolgono numerose funzioni: conservazione di specie, ricerca scientifica, sociale-ricreativa, educativa e divulgativa. In Regione ve ne sono tre: il Civico orto botanico e l'Orto botanico universitario di Trieste, l'Orto botanico friulano di Udine.

I parchi all'inglese adempiono a finalità preminentemente estetiche e ricreative, non disgiunte da qualche funzione didattica. Tipici esempi sono rappresentati da parchi di Villa Manin, Villa Rizzani di Pagnacco, e Villa Chiozza di Scodovacca.

Le riserve naturali dovrebbero avere la preminente funzione di conservazione di ecosistemi caratteristici che, a causa dell'intensivo sfruttamento del territorio, vanno ormai scomparendo. Si dovrebbe trattare di aree, distribuite su tutto il territorio regionale, che costituiscono tante piccole zone rifugio per piante spontanee, animali, insetti indispensabili al controllo naturale dei parassiti e specie di potenziale interesse economico. Questa funzione appare particolarmente importante nella nostra Regione, caratterizzata da una agricoltura altamente specializzata. A questo proposito, anche un semplice esempio può essere illuminante. Negli Stati Uniti, l'eliminazione di siepi di confine dove trovavano rifugio numerosi insetti, ha causato una diminuzione della produzione agricola del 20% (Taylor G.R.,

1972. La società suicida, Mondadori).

Le riserve naturali, inoltre, potrebbero costituire dei centri di didattica delle scienze naturali, similmente a quanto avviene in Gran Bretagna, Belgio e Germania con le riserve pedagogiche.

Il Parco delle Risorgive dovrebbero rientrare in quest'ultima categoria. Ci siano consentite alcune considerazioni specifiche.

Non c'è dubbio che l'abbassamento della falda costituisce il problema più serio e che le cause vanno ricercate al di fuori dei modesti limiti del Parco. Tuttavia, un più incisivo intervento dell'Azienda a tutela dei principali corsi d'acqua della zona – il Corno, ad esempio – e dei terreni paludosi limitrofi, avrebbe probabilmente favorito un maggiore arricchimento della falda acquifera del Parco.

Veniamo ora al tipo di utenza. Non crediamo che il grado di sensibilità dei cittadini verso l'ambiente si possa valutare in base al numero di persone che frequentano un parco: il problema educativo non può essere risolto con una occasionale "gita" in una riserva naturale. Non si tratta di negare ai cittadini l'opportunità della scampagnata, della giornata all'aria aperta. Il Parco di Villa Manin assolve pienamente questa funzione e in tal senso va potenziato e valorizzato. D'alra parte, non si vuole limitare la fruizione del Parco delle Risorgive a pochi eletti. Si ribadisce solamente la necessità che venga visitato da persone realmente interessate all'osservazione di questo suggestivo ambiente.

La sua tutela appare perciò prioritaria rispetto alla utilizzazione, in quanto l'eventuale degradazione renderebbe di fatto priva di significato la seconda finalità. Sarebbero, quindi, auspicabili norme più rigorose che regolamentino maggiormente l'afflusso di visitatori. Ad esempio, una chiusura serale anticipata favorirebbe gli uccelli migratori nell'utilizzare queste tradizionali aree di sosta; l'eliminazione di parcheggi, panchine e cestini – peraltro non necessari in un parco che può essere attraversato in circa trenta minuti – consentirebbe di reintegrare almeno in parte l'ambiente naturale e di scoraggiare permanenze non necessarie; riteniamo auspicabile un collegamento con il costituendo Parco dello Stella, mentre ci sembra negativa l'ipotesi di fusione con quello di Villa Manin.

Queste sono solo alcune, frammentarie indicazioni che, come cittadini, ci sentiamo di suggerire a chi ha la responsabilità istituzionale su questo bene comune, frammento di storia naturale che non deve essere perduto.

Una corretta gestione del patrimonio ambientale

Egregio direttore,

pur considerando che non siamo pienamente d'accordo sull'idea di politicizzare un movimento di opinione qual'è quello ecologico, il successo dei Verdi alle recenti elezioni, ci deve far riflettere.

Se nel nostro comune oltre trecento persone (voti Senato), magari con idee politiche abbastanza consolidate, hanno abbandonato il proprio segno per dare il consenso al "sole che ride", può significare che molti sono insoddisfatti della politica ecologica dei partiti tradizionali e ne hanno cercato uno che valorizzi maggiormente le proprie esigenze ed aspirazioni riguardo all'ambiente ed a tutte le tematiche ad esso legate.

Che dire poi degli ulteriori cento voti giovani che forse non sono solamente pacifisti ad oltranza, antinuclearisti o militari di leva?

Probabilmente sono i voti anche di coloro che vogliono essere protagonisti di una inversione di tendenza nei rapporti che l'uomo deve avere con tutto ciò che lo circonda.

Tenendo conto però, che quando la nostra associazione ha lanciato delle iniziative ecologiche, non ha trovato in verità molti collaboratori, non vorremmo che questi quattrocento voti fossero nella maggioranza voti di delega da parte di persone che, con abitudine tipicamente italiana, approfittano del doppio vantaggio di non esporsi personalmente e di continuare a mugugnare se le cose non vanno nel senso da loro sperato.

Se così non fosse, informiamo tutti che siamo sempre disponibili per incontri e discussioni, ma soprattutto per cercare di concretizzare idee ed azioni per una corretta gestione del patrimonio ambientale. Grazie per l'ospitalità.

Gruppo di studio
Umberto Alberini, Paola Ballico, Marco Berti, Stefano Donada, Giordano Malisan, Luigi Morandini, Angelo Petri, Katia Pin, Angelo Vianello, Cristiana Zamparo, Roberto Zanini

Gruppo Fotografico Codroipese

Programma di musica friulana

San Jacun alla ribalta

Presso il Parco dell'Asilo di Pozzecco si sta svolgendo la tradizionale Sagra detta di S. Jacun. Gli organizzatori aderenti al Comitato Festeggiamenti anche per quest'anno si sono adoperati per predisporre un programma da seguire: ballo gratis al suono di Orchestre regionali di nome (Gimmi e i Ricordi, io Popovic, i Solisti Friulani).

Oltre ai tradizionali piatti gastronomici preparati con cura e serviti con vini pregiati all'ombra di un parco coperto da capannoni ed ombreggiato da piante sempre verdi. Anche quest'anno si sta apettando con attenzione il venerdi 17 per la esibizione della SEDON SALVADIE un complesso tipico friulano che esegue brani e musiche tipiche del nostro Friuli con strumenti insoliti.

Importante attrazione è la pesca di beneficienza con I° premio una camera matrimoniale e numerosi premi tutt necessari per la casa.

Questa manifestazione che si ripete a Pozzecco da ormai 12 anni vede coinvolti parecchi collaboratori nell'intento di offrire qualcosa di diverso a chi rimane per diversi motivi in paese a trascorrere le ferie e concorrere a tener vive le tradizioni, ma soprattutto creare l'occasione di stare insieme per collaborare a migliorare.

Le promesse dell'Under 18

Squadra in finale

L'under 18 dell'As Bertiolo sta attraversando un periodo calcistico molto intenso e degno di nota.

Guidata dal tecnico Roberto Sgorlon è giunta prima del girone D, affermandosi come squadra omogenea ed equilibrata in ogni reparto.

Partita in sordina, con modeste ambizioni, è invece rimasta ai vertici del girone per tutta l'annata agonistica. Molte le reti segnate dalle sue punte di diamante: Bearzotti (15), Leonardo Savoia (9), Driutti (8), Battistutta (9) e Della Mora, che ha messo a segno il gol decisivo ai fini del primato del girone.

Bertiolo è appagato del lavoro svolto con serietà dall'allenatore e dai dirigenti, gruppo che da 3 anni ha assunto la guida del sodalizio con notevole agonismo sportivo. Questo risultato rappresenta un punto di partenza per ridare alla società e agli sportivi che le sono vicini un più adeguato collocamento nelle classifiche dei campionati, in cui le squadre militano. Le speranze sono riposte nei vari Battistutta, Salvador, Buosi, Pandolfo, Dreotti e compagni, auspicando che siano loro anche nella prossima edizione a ridare la carica necessaria ai compagni di squadra.

L'under 18 ha disputato le finali provinciali con un rispettoso piazzamento.

Trentacinquenni in festa

W il 1952: 7 lustri alla grande

A dispetto dell'età che avanza, i trentacinquenni di Camino hanno festeggiato i sette lustri con grinta ed entusiasmo.

Erano in pochi – è vero – ma ciò non ha influito sulla riuscita della serata. L'allegria e la gioia dell'essersi ritrovati dopo cinque anni, hanno animato e reso indimenticabili le ore trascorse insieme tra prelibate pietanze e... tanta musica fino al mattino del 24 Maggio 1987.

Si sono salutati con l'augurio di ritrovarsi più spesso e, naturalmente, sempre così giovani.

Un incontro gioioso

L'anziano non è dimenticato

24 Maggio, festa dell'Anziano: una data significativa per la comunità di Camino al T. perché è l'occasione per dimostrare a chi ci precede sugli scalini della vita tutto l'affetto e la riconoscenza che merita.

Il gruppo parrocchiale della "Caritas", nella consapevolezza dell'importanza che rivestono gli anziani, li ha festeggiati.

Commovente è risultata la S. Messa, celebrata da Don Saverio Mauro, nel giardino della Scuola Materna.

La straordinaria generosità di molti cittadini e negozianti – e non solo di Camino – ha reso possibile poi l'allestimento di una ricca lotteria e di un fornito rinfresco in cui non è mancato "un taiut di chel bon".

La fisarmonica di Luciano Pagotto ha allietato l'incontro invitando molti anziani a mettere in mostra le capacità danzerine e canore mai dimenticate. Anche la rappresentazione del gruppo femminile di animazione ha favorito momenti di gioiosa allegria.

Alla festa è intervenuto pure il sindaco di Camino, Primo Marinig.

Pierina Gallina Padovani

Attività delle Scuole Elementari

Per la difesa dell'ambiente

Piante = fonte dei vita:
suona il motto che fa spicco su una delle pagine del giornalino scolastico scritto e compilato dagli alunni delle scuole elementari a tempo pieno di Flaibano dal titolo "IL FUTURO È NOSTRO AIUTATECI A DIFENDERLO".

Sotto questo aspetto per superare il solo concetto di verde come estetica ambientale ma per assumere anche la funzione di produttore di ossigeno senza trascurare la loro capacità di migliorare il microclima locale, frangivento, assorbimento dell'acqua, ecc.

Naturalmente non si sono limitati al solo verde parlato ma anche promozionale, perché a primavera inoltrata insieme ai loro insegnanti ed al rappresentante del Comune l'Ass.re Luigi Bevilacqua hanno stralciato parte della loro giornata scolastica per dedicarla alla festa degli alberi.

Lungo la strada sud del riordino fondiario (via Semide) adiacente e parallela alla provinciale di "Flaibano bis" per S. Odorico alcuni alunni in rappresentanza di ogni singola classe hanno collocato a dimora qualche pianta con l'aiuto degli addetti ai lavori di piantumazione ai bordi delle strade campestri (vicinali di uso pubblico) previsto dal piano di ricostruzione e valorizzazione della vegetazione arborea nel riordino del Comune di Flaibano.

Con una quarantina di conferenti

Ottimi risultati per la Latteria Sociale di Flaibano

L'anno 1986 ed il primo semestre 1987 si sono rivelati oltre modo positivi per la Latteria Sociale di Flaibano.

Dopo l'assunzione del nuovo tecnico-casaro, Pressacco Roland, avvenuta nel luglio del 1985, ci si è trovati di fronte al caso di Chernobyl che ha colpito tutto il settore lattiero-caseario con conseguente rallentamento delle vendite e riduzione dei prezzi. Nonostante ciò la Latteria Sociale di Flaibano, consociato al Consorzio Regionale del Formaggio Montasio, proprio nel 1986 ha ottenuto ottimi risultati liquidando una media di lire 5903 per kg IVA compresa, pari a lire 486.226.476 complessive.

Il prezzo medio di liquidazione del latte conferito dai soci è stato di lire 567,44 al netto delle spese; un prezzo talmente ragguardevole da risultare uno dei migliori fra le latterie di tutta la zona.

Grosso ostacolo che ha interessato il 1986, ma che probabilmente si presenterà nuovamente quest'anno è stato il provedimento CEE per l'abbattimento delle mucche da latte, che ha portato ad una diminuzione del numero dei soci conferenti della Latteria, attualmente stabilitosi in 40 unità.

L'11 Aprile 1987 si è svolta l'Assemblea dei Soci che ha riconfermato in blocco tutte le cariche: a Presidente della Latteria Sociale è stato rieletto Ferro Adelio; Consiglieri restano in carica Ceroi Dario (Vice presidente), Cividino Renzo, Doratti Asteo, Dreosso Romano, Pettoello Giovanni, Picco Domenico, Picco Fermino, Picco Tarcisio, Rota Liroi e Rota Mario e Revisori Fabbro Marino, Bevilacqua Aldo e Del Degan Alido.

L'ottima qualità del formaggio Montasio prodotto a Flaibano è stata confermata nell'Aprile '87 alla "IV Mostra-Concorso dei Vini e del Formaggio Montasio" svoltasi a Buttrio, dove è stato vinto il 3° premio (Trivella di Bronzo) per il formaggio da grattugia e successivamente, in Maggio, alla "II Mostra-concorso Interregionale del formaggio Montasio" a Cividale del Friuli con la Medaglia d'oro per il 1° premio sempre come miglior formaggio da grattugia.

Da 60 anni sulla breccia

Numa Pagani : maestro del legno

C'è un anziano a Lestizza, 81 anni suonati, che continua l'attività di maestro del legno, nella sua bottega artigiana. Si chiama Numa Pagani. Mentre l'avviciniamo perché ci racconti qualcosa di sè, lo troviamo puntualmente in assetto d'attività tra le quattro pareti del suo laboratorio, in questo torrido inizio d'estate con la tacca del mercurio a segnare la bellezza dei 34°. È quello il suo mondo, ormai da 60 anni.

Perché lo chiamano l'artigiano dalle mani d'oro?

Ma quelle sono le mani. Ha visto i miei lavori? Produco pavimenti in legno, mobili, tavolini, cassepanche. L'abilità sta sì nel costruirli ma è necessario possedere estro, fantasia e creatività. Poi non deve mancare la competenza specifica sul lavoro.

Quali sono le creazioni artistiche più famose da lei eseguite?

Ho ideato, progettato ed eseguito in noce, il coro, il piano rialzato, gli altari nella chiesa di S. Chiara a Mestre. Nel Santuario della Madonna di Castelmonte ci sono tutti lavori miei: la bussola, i confessionali, l'orchestra. Ho eseguito anche dei lavori nella piccola cappella del convento di Chiusaforte;

Ci può tracciare a grandi linee la sua lunga storia d'artigiano?

Da ragazzo ho iniziato l'attività di apprendista-falegname con mio zio Eugenio che non ha mai creduto nelle mie possibilità di successo, tanto che a 17 anni sono andato addirittura per una stagione a vendere gelati a Latisana. Quindi sono emigrato in Francia. Qui ho avuto la fortuna di essere assunto in un paio di botteghe artigiane di carpenteria. Rientrato dopo 17 mesi a Lestizza, in famiglia, sono stato più ostacolato che favorito nell'espletamento del mio lavoro, perché tutti mi avrebbero voluto contadino. Poi con costanza, invece, ho proseguito....

I giovani potrebbero ora abbracciare quest'attività?

Non sono molto ottimista. Sono iscritto all'albo nazionale dei maestri artigiani. La mia passione sarebbe stata quella d'insegnare ai giovani i "segreti del mestiere". Non ho mai avuto attorno a me qualche giovane appassionato all'intarsio e al lavoro artistico del legno. Attualmente l'unica mia discepola, che mi fa anche un po' di compagnia, è mia nipote Martina, di 7 anni, residente a Povoletto. Dimostra molto interesse e doti non comuni anche se frequenta unicamente la seconda elementare. Qualche tempo fa ero stato contattato per insegnare l'arte dell'intarsio ad alunni della quinta elementare. Ma per motivi di ordine burocratico e organizzativo non si è fatto nulla. L'apprendistato, per non essere fumo, dovrebbe iniziare a 11 anni.

Come realizza i suoi lavori?

Prima ci deve essere l'idea che viene tradotta in disegni. Quindi realizzo il progetto con piccoli legni intarsiati, incastonando un cubetto sopra l'altro, una figura geometrica dentro l'altra (ma attenzione all'uso corretto della colla!).

Alla fine della chiacchierata, un misto fra il friulano e l'italiano, mi mostra al piano superiore del caseggiato il pavimento di una camera da letto: una sua creazione artistica frutto di almeno 6 mesi di lavoro, eseguito con maestria e pazienza. La visione diretta della creazione artistica di questo maestro del legno di Lestizza mi ha lasciato ammirato: è davvero il linguaggio dell'arte. Ma in questo Friuli dove il lavoro scarseggia, avrà un futuro?

Ozner

La Banca Popolare nello sport

Premiati i protagonisti del saggio di ginnastica artistica

La società sportiva S. Maria di Lestizza, rifondata nel 1966, presieduta attualmente da Mario Fantino coadiuvato dal segretario (tuttofare) Geremia Gomboso, ha recentemente organizzato il settimo corso di ginnastica artistica. I partecipanti hanno dato vita ad un saggio che si è tenuto il 14 giugno, alle 21, nella palestra delle scuole medie di Lestizza. Nel corso della serata è stato presentato al pubblico un attrezzo per la ginnastica (le parallele femminili), dono della Banca popolare di Codroipo, che ha voluto in questo modo premiare il lavoro della società. La serata è stata seguita da una grossa partecipazione di pubblico che ha applaudito calorosamente l'esibizione dei ragazzi e delle ragazze. Ha presenziato alla manifestazione il sindaco Giovanna Bassi. Il direttore della locale Banca Popolare di Codroipo-Filiale di Lestizza Ermes Ulliana, al termine del saggio d'artistica, ha premiato i protagonisti e i docenti del corso.

Saggio musicale

Insieme tra le note e i canti

Nella sala grande del Ricreatorio Parrocchiale di Rivignano, si è tenuto sabato 20 Giugno il quarto saggio musicale degli allievi del corso di formazione musicale della Banda Primavera di Rivignano. Il corso musicale è nato circa cinque anni fa e con gli anni è maturato fino a raggiungere l'attuale grado di organizzazione e di insegnamento; ma è soprattutto diventato insieme alla banda un notevole polo di attrazione culturale e ricreativa per i giovani del Rivignanese. L'annuale saggio ha lo scopo di mettere a contatto la realtà del corso musicale, i genitori e i rivignanesi in genere. Quest'anno si sono esibiti tutti i giovani allievi divisi in strumentisti e in "coristi". Infatti la grossa novità del saggio '87 è stata la formazione di un nutrito coro comprendente gli allievi dei primi anni di studio che durante tutto l'anno scolastico hanno seguito anche lezioni di canto necessarie alla completa formazione e soprattutto molto utili per acquisire una padronanza di intonazione.

Si sono susseguiti durante la serata duetti e trii di clarinetti e flauti che hanno presentato brani del 1500 e quattro valzer di Rossini. Ma la vera espressione della maturità raggiunta dai ragazzi (e dal corso in generale) si è avuta con i brani di musica d'assieme a iniziare dall'Allegro dalla Primavera di Vivaldi alla K.40 di Mozart che sono state strumentate, preparate e dirette con abile maestria dalla prof. Manuela Vignando che cura la sezione anche del corso.

A una prima parte classica ha fatto seguito una seconda parte più moderna.

Gli allievi della sezione ottoni del prof. Gianni Mason hanno eseguito "Hello Dolly" di J. Herman trascinando il foltissimo pubblico intervenuto a richiedere un meritatissimo bis. Per il gran finale la prof. Clara Bianchini (che cura le sezioni flauto e teoria e solfeggio) ha preparato due pezzi modernissimi e ricchi di significato quali "Il Signore di Baux" di Branduardi e "We are the world" di M. Jackson (grande successo 1985 di USA for Africa) eseguiti da un folto gruppo strumentale (18 elementi) e da un nutrito coro (30 elementi circa) che come hanno detto gli insegnanti e gli allievi ha voluto riassumere lo spirito del corso, della banda e del saggio: "Noi siamo il mondo, noi siamo i ragazzi, (...) quelli che faranno sorgere un giorno più luminoso; cominciamo a dare qualcosa, c'è una scelta che stiamo facendo, stiamo salvando le nostre vite, (...) costruiremo un giorno migliore; proprio io e te".

Delle parole che non hanno bisogno di commenti, ma soprattutto delle parole il cui significato è noto a questi ragazzi per i quali Banda e corso sono sinonimo di vivere assieme, crescere assieme, divertirsi assieme maturando educativamente e culturalmente.

Il corso e la banda sono per questi ragazzi un modo di vita, un ambiente in cui potersi esprimere, un gruppo in cui maturare le proprie idee, in cui ricamarci sopra sogni di vita, di allegria, di amori nascosti sperando di riuscire a trasmettere questo spirito e questo loro entusiasmo a tutto il piccolo mondo rivignanese.

Realtà o sogno? Non c'è ancora una precisa risposta; la realtà inequivocabile è che ormai si è creato un bellissimo gruppo di ragazzi desiderosi di suonare, di divertirsi, di stare assieme e forse per loro questo è tutto, è la loro piccola oasi di serenità.

Appuntamenti estivi

Altre manifestazioni del periodo estivo:
Gara nazionale di bocce il 1 e 2 agosto organizzata dalla bocciofila Rivignanese.

La festa dell'Emigrante organizzata dal comitato stesso l'8 agosto.

Il Velo Club rivignanese organizza la gara ciclistica per il 15 agosto.

Alla Polisportiva femminile

Stagione irripetibile

La stagione sportiva 1986/87 appena conclusa, ci consente di affermare che, sia per la quantità di attività svolta che per i risultati ottenuti, possa definirsi irripetibile.

Infatti nel settore Pallavolo si è partecipato a 5 Campionati con ben 90 gare disputate (di cui 81 vinte e 9 perse).

Ma analizziamo con ordine quanto è successo.

La prima squadra, vincendo alla grande il Campionato di Prima Divisione con ben 8 punti di vantaggio sulla seconda classificata, è stata promossa in Serie D Regionale.

Le compagini "Under 16" ed "Under 14", dopo aver vinto brillantemente i propri gironi di qualificazione, si sono piazzate entrambi al 2° posto nelle finali Provinciali.

L'Under 14, nelle fasi Regionali, pur decimata da infortuni, ha ottenuto un decoroso 5° posto su 8° partecipanti.

Il lavoro del tecnico Salvati ancora una volta si è dimostrato ottimo.

Anche per il settore più giovane (Minivolley e Superminivolley) i risultati sono stati sorprendenti.

La squadra "Minivolley" (fino a 12 anni), imbattuta, ha conquistato il titolo Provinciale dimostrando di possedere ottime individualità ed alle Finali Regionali che si terranno, probabilmente a Lignano, a Settembre, certamente si faranno valere.

Merito principale di ciò va attribuito all'allenatrice Francesca Tonasso, che, con la caparbietà che la contraddistingue ha "voluto" questo titolo dopo che per diverse volte aveva ottenuto la seconda posizione.

Nel campionato "Superminivolley", il piazzamento finale ottenuto è la terza posizione.

Come si può osservare i risultati non sono mancati in nessuno dei Campionati disputati, segno evidente che si è lavorato in modo egregio su tutti i settori indistintamente.

Oltre ai tecnici su menzionati, pensiamo che l'incessante sforzo dei dirigenti e di parte dei genitori, meriti un elogio particolare.

Nel settore Calcio femminile, dopo un anno di transizione, sarà sicuramente il prossimo quello del rilancio. Parecchie sono le novità previste. Sicuramente, come in passato, sarà provveduto al rafforzamento del settore giovanile e a dare alla prima squadra quanto necessario per tentare con successo la scalata alla serie "C".

Polisportiva femminile Rivignano

Lunga serie di manifestazioni

Tra cerimonie religiose e sagre

La sagra di Flambruzzo del cinque luglio, originariamente derivava dal culto della madonna delle popolazioni del paese e dintorni. Dai registri canonici della parrocchia si evince che nel 1678, a seguito di un fatto d'armi, restò sepolta la chiesa di S. Felicita di Flambro inferiore, fu quindi eretta l'attuale chiesa, dedicata alla Vergine. Nel 1726 veniva costituita nella "veneranda chiesa di S. Maria di Flambruzzo" una confraternita dedicata al S. Rosario. La confraternita ha avuto una vita intensa: centinaia di iscritti provenienti da tutti i paesi della zona (Codroipo, Rivarotta, Bertiolo, Pocenia, Flambro). La vita dell'associazione era regolata da uno statuto che riporta i contributi per l'iscrizione, i doveri ed i benefici in caso di morte ed una serie di indulgenze. Dallo stesso si ha notizia che la festa principale della confraternita era fissata per la prima domenica di luglio ad eccezione che il mese cominciasse di domenica; in tal caso la festa veniva spostata alla seconda. Per la circostanza affluivano a Flambruzzo gli iscritti, provenienti, come si diceva, da tutta la zona. Nei festeggiamenti di quest'anno è stata allestita una interessante mostra sull'habitat dello Stella e richiami alla salvaguardia del patrimonio boschivo e faunistico con la realizzazione del Parco dello Stella.

La sagra di Ariis, del 18-19 e il 25-26 luglio trova pure origine sacra in quanto agli inizi come ancor oggi, ma in modi meno sentiti e appariscenti, viene festeggiato il patrono della chiesa locale San Giacomo il Maggiore che ricorre il 25 luglio. Dagli archivi della canonica di Ariis si apprende che dopo la processione i partecipanti popolani mangiavano seduti sui prati attorno alla chiesa, mentre i signorotti nel castello e facevano giochi a cavallo.

I festeggiamenti del ferragosto Rivignanese, che per il 1987 vanno dall'8 al 16 agosto; non trovano agganci con manifestazioni sacre del tempo passato.

P. Buran

Inaugurato il cantiere di rimboschimento

Alberi nel riordino: rimedio all'appiattimento

Ai margini dello stradone del Dolo (o del Manin) che dalla Villa di Passariano corre rettilineo fino alla "Tumbare" di Mereto segnando a nord/est il comune di Sedegliano per oltre cinque chilometri sono stati messi a dimora tra marzo ed aprile oltre 4400 alberi.

Sono cespugli, piante ed essenze locali: pioppo, bagolaro, gelso, sanguinello, biancospino, etc., posti a contrasto di un panorama appiattito, a rifugio di una fauna smarrita, a memoria di un ambiente impoverito e mortificato dal progresso. A suggerimento di rimedi possibili, ma non sempre graditi.

A completare l'opera, invero notevole, assieme agli uomini del cantiere di rimboschimento, che guidati dall'ufficio tecnico comunale hanno curato l'attuazione puntuale di un programma predisposto da tempo, sono stati chiamati gli alunni delle scuole elementari e medie, nel clima festoso di una giornata densa di significato.

Alunni, insegnanti, Direttore Didattico, Preside e Amministratori comunali si sono alternati sulle lunghe e desolate strade del riordino a piantare gli ultimi alberelli, a cantare in coro inneggiando alla natura, a spiegare il significato di una giornata che ripropone dopo anni una "festa degli alberi" in cui prende forma concreta la volontà di lasciare un segno di quest'anno europeo dell'ambiente e di educare i giovani al rispetto e all'amore per la natura. Con la speranza che l'opera venga percepita come patrimonio di tutta la comunità, venga compresa, apprezzata e, dopo l'intervento pubblico, induca degli imitatori anche tra i singoli assegnatari dei riordini fondiari.

Targhe ai direttori dei cori

Onorato San Giorgio nella chiesa omonima

Festa nel solco della tradizione a Gradisca di Sedegliano che nell'ultima domenica di aprile ha onorato San Giorgio nella omonima chiesetta fuori porta. La domenica successiva, prima di maggio, con la solennità richiesta dalla ricorrenza un altro rito è stato celebrato per ricordare la dedicazione dell'antica chiesa. Alla S. Messa delle 10.30, celebrata dal parroco don Umberto Pizzolitto, sono intervenuti il coro dei ragazzi di Gradisca, diretto da Arrigo Valoppi e da Alfonsina Uliana Zanello e la cantoria S. Stefano di Gradisca, diretta dal prof. Glauco Venier e da Giuseppe Brun. Nell'occasione sono stati festeggiati i quattro direttori delle cantorie ai quali sono state consegnate le targhe di benemerenza. Naturalmente intorno all'avvenimento religioso si è inserita anche la tradizionale sagra della borgata di S. Giorgio organizzata con bravura da quelle famiglie nei pressi della chiesa.

Giurano gli Alpini del Vicenza nel Castelliere

Mezzo secolo con le penne nere

Nella magnifica cornice de "il Castelliere", sabato 23 Maggio sono iniziate le celebrazioni del 50° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Sedegliano; La giornata splendida ha gratificato il lavoro di parecchi mesi dedicati alla preparazione della manifestazione.

Il Giuramento del 3° Scaglione 1987 del Battaglione "Vicenza" della Brigata Alpina "Julia", ha avuto una bella coreografia con tutti i parenti e amici assiepati sui gradoni del terrapieno. Al centro un grande cappello alpino dominava la situazione.

Sul parco delle autorità, molto affollato di invitati, il Generale Zaro che ha rivolto un saluto alle reclute augurando loro un proficuo lavoro in questo breve periodo di militare, mentre il Sindaco di Sedegliano, Luigi Rinaldi, nel ringraziare il Gruppo e il Comando per la solenne cerimonia offerta alla locale comunità, ha incitato i giovani, che avevano appena giurato, ad impegnarsi a difendere i valori morali e patriottici del popolo italiano.

La manifestazione è terminata con il carosello della fanfara della Brigata Alpina "Julia". La serata è stata allietata dal Coro della Brigata Alpina, dal Coro ANA di Codroipo e dal Coro ANA di Moruzzo che, nella chiesa parrocchiale recentemente ristrutturata, hanno fatto sentire le loro canzoni alpine.

La domenica successiva, 24 Maggio, è iniziata con la S. Messa celebrata presso la chiesetta campestre della Madonna del Rosario, ristrutturata dal Gruppo Alpini e da volontari. Accompagnati dalla fanfara della Sezione ANA di Udine, la cerimonia si è spostata in piazza, dove, dopo la deposizione di corone al monumento ai caduti e al cippo alpino, è stata donata la bandiera ai bambini della Scuola Materna di Sedegliano. Dopo un breve intervento dell'ex capogruppo e socio fondatore, Turco Franco, che ha illustrato i momenti della nascita e la ricostruzione del Gruppo dopo la seconda guerra, il capogruppo Ermes Vatri ha rivolto un vivo ringraziamento all'Amministrazione Comunale per l'aiuto dato e alla comunità tutta per la collaborazione dimostrata per la riuscita della manifestazione. Alla manifestazione hanno partecipato, oltre al Gruppo di Malgrate della Sezione di Lecco con il quale già da qualche anno intercorre uno spirito di amicizia e di collaborazione, i Gruppi di Cividale del Friuli, Rive d'Arcano, Beano, Grions, Flaibano, Gradiscutta, Nespoledo, Codroipo, Villaorba, Pradamano, Rizzi, Coderno, Bressa, Mereto di Tomba, Villanova dello Judrio, Rivolto, Venzone, Rivignano, Basiliano, Monteaperta, Sclaunicco, Buttrio, Buia, Coia, Colloredo di Prato, Ronchis di Latisana, Gorgo di Latisana, Medeuzza, Castions di Strada, Pocenia, Cussignacco, con i loro gagliardetti, le sezioni ANA di Udine e Gemona con i loro labari ed altre associazioni con le proprie bandiere.

Nell'occasione è stata coniata una medaglia ricordo dell'anniversario ed è stato pubblicato un libretto illustrante la storia dei cinquanta anni del Gruppo.

La reginetta dei fiori

Sei giorni al mare presso l'Hotel Rosa Pineta di Lignano Pineta è il premio a colei che verrà eletta reginetta dei fiori nella tradizionale sagra di S. Lorenzo di Sedegliano che si terrà *dall'11 al 19 luglio*.

Nei festeggiamenti oltre ad una grandiosa pesca di beneficienza funzioneranno dei fornitissimi chioschi birroenogastronomici il tutto accompagnato dalle delicate musiche suonate dai complessi come il Mokambo folk; i Vegas; lo spettacolo recort tour di rete Globo; i Music Mann, I Boomerang 73.

Ritorna la sagra d'estate

La tradizionale "Sagra d'estate" ritorna a Gradisca di Sedegliano dal 24 luglio al 2 agosto, nel suggestivo ed accogliente scenario del verdissimo parco della Cortina.

Per la XXª edizione la formula si presenta arricchita di importanti attrazioni: il campionato regionale di moto cross "Trofeo Friulcolor", il torneo mediofriuli di calcio femminile "Trofeo Cassa Rurale ed Artigiana di Flaibano", ballo e concerti sotto i tigli con le orchestre più qualificate, mostre del fiore, delle ceramiche artistiche "Monri" di Passariano e del libro. Sarà allestita pure un'eccezionale mostra iconografica dei 265 papi, di Orlando Zorzenon di Strassoldo.

Gradisca offre anche: stands gastronomici, pesca di beneficienza, parco divertimenti, spazio giochi attrezzato per bambini, il Video Dee-Yaj Tour per i giovani e mille posti a sedere.

Ancora una volta la sagra d'estate di Gradisca si presenta come una festa popolare dal taglio eccezionale curato e qualificato. Una manifestazione dunque destinata ad attirare il pubblico da tutto il medio Friuli.

Esigenze ambientali ed agricole a confronto

Un piano che fa discutere

Il Consiglio Comunale di Talmassons, riunitosi recentemente in seduta pubblica, ha approvato una serie di importanti iniziative riguardanti opere pubbliche ed interventi in vari settori della vita sociale del Comune.

Un provvedimento particolare però è stato oggetto di approfondito dibattito e di confronto serrato, non solo con le componenti di minoranza ma soprattutto fra le componenti della maggioranza, espressione del mondo agricolo e degli altri settori.

Si trattava di dare indicazioni e risposte all'Amministrazione regionale sullo scottante tema del progettato parco dello Stella.

Nella bozza di piano regionale, redatto dallo Studio Caprioglio, gran parte del territorio Comunale, quello a sud della stradalta, è interessato dalle norme attuative. Una parte dei territori, in particolare, quella delle risorgive dello Stella, a sud di Flambro, trova nel progetto una previsione di precisa salvaguardia per la peculiarità della situazione ambientale e floristica.

La giunta comunale dopo ampia ed approfondita analisi delle situazioni di fatto, sviluppate dall'Assessore all'ambiente e all'ecologia Bruno Toneatto e formulata dopo una serie di confronti con le varie realtà agricole naturalistiche, allevatori, pescatori, operanti nel territorio, ha fatto propria la proposta dello stesso assessore, che nella sostanza ha rilevato come la regione debba riprendere dall'inizio lo studio del problema, tenendo conto delle osservazioni e proposte preliminari dell'Amministrazione Comunale di Talmassons che prevedono quattro zone di interesse ambientale gradatamente vincolanti e che permettano un particolare equilibrio fra le esigenze ambientali e quelle agricole.

Trattasi quindi di osservazioni e proposte che da un lato guardano alla conservazione ed al recupero di un territorio, definito dagli studiosi e dagli ecologisti di fondamentale valore naturalistico e dall'altro un suo uso corretto dal punto di vista dell'utilizzazione agricola, che in qualche realtà sarà condizionata, ma per questo sono da prevedersi particolari incentivi compensativi. La proposta dell'Assessore Toneatto, pur da tutti i consiglieri comunali accettata e definita di pregio e mediatrice delle reali esigenze della popolazione, rispetto alle proposte regionali, non ha trovato però al momento del voto l'unanimità dei consensi; la componente agricola infatti ha chiesto ulteriori rinvii ed approfondimenti, che sono stati oggetto anche di un incontro successivo con il presidente della Federazione Regionale dei Coltivatori diretti on. Paolo Micolini.

Il voto consiliare richiesto dall'assessore per coerenza con gli impegni assunti con la regione, ha visto passare la proposta con una maggioranza relativa di voti.

Il voto favorevole e soprattuto il dibattito consiliare hanno comunque confermato la grande sensibilità e tradizione ecologista dell'Amministrazione Comunale e dell'intera cittadinanza del Comune di Talmassons.

Il contributo del Comune di Talmassons nel vasto dibattito che sta interessando l'intera area della Bassa Friulana è dunque un momento importante per la realizzazione del piano, che non deve essere visto e valutato solo per i vincoli che propone, ma soprattutto come uno strumento prezioso per salvaguardare e valorizzare un'area di particolare valore ambientale interessata in una realtà agricola altrettanto importante.

Hanno lavorato per Cesco

Sistemata l'abitazione

Ancora una volta le disponibilità di un gruppo di persone di Flambro ha confermato al tradizione paesana di una reale disponibhilità verso le necessità della comunità o di persone bisognose.

Questa volta l'intervento è stato quello volto a sistemare la casa di abitazione e le stalle di "Cesco" presso la chiesetta campestre di S. Antonio Abate.

"Cesco" sacrestano della chiesetta, recentemente restaurata dagli alpini Flambresi, vive solo con gli animali della tradizione, il bue, l'asino, il maiale, il cane, i gatti, e le galline.

Le case e la stalla però avevano l'estrema necessità di un urgente lavoro di sistemazione del tetto. La parrocchia di Flambro, proprietaria degli edifici, aveva preventivato e quasi appaltato lavori per una spesa di circa 10 milioni di lire, quando un gruppo di persone di Flambro "amici di S. Antonio" si è offerto per il lavoro normale; così in due sabati e due domeniche, con una spesa effettiva inferiore a 1 milione e mezzo sono stati rifatti completamente i tetti della casa e delle stalle.

Alla fine dei lavori, nel sorriso di Cesco e negli sguardi soddisfatti di 15 persone che avevano prestato la loro opera, c'è il senso dell'intima soddisfazione di una cosa fatta bene.

M.S.

Vasta partecipazione alla Personale

Le sapienti pennellate di Liusso

Si è felicemente conclusa a Talmassons la mostra personale del pittore udinese Bepi Liusso.

La rassegna, allestita nell'aula magna della scuola media "I. Nievo", ha visto una larghissima ed affettuosa partecipazione di pubblico venuto da varie parti del Friuli, attirato non solo dall'indiscussa celebrità del Maestro, che ha al suo attivo più di 200 mostre in ogni parte del mondo, ma anche dalla certezza di poter ammirare ed anche ritrovare, nelle 35 tele esposte, luoghi cari e ben noti alla gente friulana, riproposti dalle pennellate sapienti del Liusso, che sa cogliere l'attimo lirico di un paesaggio, l'angolazione emozionante di una veduta o di una piazza e che crea "emozione" proprio nel fermare questo istante fuggevole.

Il pubblico ha saputo cogliere, reagendo "emotivamente" in modo diverso di fronte ad ognuna delle opere in mostra, l'immediatezza e la spontaneità dell'arte di Bepi Liusso, spontaneità facilmente riscontrabile anche nel colloquio diretto con l'artista, nella sua narrazione fresca ed arguta di episodi di vita, nelle sue piacevolissime citazioni poetiche, nel suo incontro amichevole con il pubblico.

Vasta "audience" dunque per questa mostra che ha attirato conoscitori d'arte, sempre attenti ad una firma notissima come quella di Bepi Liusso ed estimatori del Friuli, pronti ad apprezzare l'omaggio poetico del Maestro alla nostra terra. Ad esempio di tutto ciò è l'albo delle firme di presenza alla rassegna piena zeppa di dediche entusiaste e riconoscenti al Liusso ed alla sua arte.

La Marculine per l'ambiente

Piantati oltre 300 alberi

Per una Associazione naturalista come la "MARCULINE" che nei propri scopi statutari ha soprattutto quello di valorizzare la zona delle risorgive dello Stella nei comuni di Talmassons-Bertiolo-Rivignano non era più pensabile accettare che nella zona ci fossero molti terreni di proprietà regionale spogli e senza i tradizionali "Rivai" che caratterizzano la zona di Flambro e Virco.

Così dopo una serie di incontri ed approfondimenti con i responsabili dell'azienda regionale delle foreste, c'è stato l'accordo. I soci della "MARCULINE" si impegnavano a piantumare con varietà di piante locali i terreni in zona Molino Braida e la regione avrebbe in futuro meglio regolamentato la coltivazione di quei terreni.

Così in occasione della tradizionale festa degli alberi, un gruppo di persone soci e non soci, vedono nella conservazione e nella valorizzazione del territorio uno dei momenti più importanti di un corretto vivere civile, si sono dati appuntamento e hanno piantato oltre trecento alberi di "Rol, Ol, Frassin, Ornar, Platano", ecc.

Questa iniziativa vuole essere di esempio, di principio per una presenza diversa dell'ente pubblico nella realtà territoriale della zona delle risorgive, ambiente unico e irripetibile che deve essere salvato e valorizzato ad ogni costo, con una comune strategia, fra mondo agricolo, proprietari non agricoltori, cittadinanza, associazioni naturalistiche e regione. Solo una comune azione potrà salvare questa nostra bellissima realtà.

Commedia goldoniana in friulano

"I Ruspiôs" di "Sot la Nape"

Sì, era quasi una sfida con se stessa il mettere in scena nientepopodimeno che la traduzione in friulano della famosa commedia "I Rusteghi" di Carlo Goldoni, una meta difficile su un lavoro di indiscusso impegno e mai sinora affrontato.

Voleva essere un salto di qualità senza strafare o rinnegare il proprio passato, ma sicuramente con qualche gradino in più, però su un teatro qualificato e contemporaneamente comprensibile anche al pubblico comune, che tutto sommato è ancora lo spettatore artefice. Sicuramente tutto ciò non era semplice, i rischi moltissimi e tante le incognite; sì, veramente una sfida verso il suo futuro di immagine esterna ed omogeneità interna.

Ebbene, "I Rusteghi" diventati in friulano "I Ruspiôs", dopo una decina di rappresentazioni hanno colto oltre le previsioni l'effetto sperato. La commedia in tre atti ovunque viene rappresentata piace molto. Le critiche sono positive ed esalta sempre più tutto il gruppo dei 19 di "Sot la Nape" impegnati davanti e dietro le quinte nella rappresentazione di questo poderoso lavoro.

La preparazione è stata lunga e sofferta, a cominciare dalla traduzione in friulano curata soprattutto dalla regista della Compagnia Paola Tubaro, per non parlare di tutti gli impianti scenici, ideati dalla scenografia del gruppo Rita Del Zotto che ha dato un tocco, ben diverso rispetto al passato, con una coreografia di luci appropriata dove traspare evidente la mano esperta di Gianni Turcato, l'uomo "luci e suoni" di "Sot la Nape", assieme ai validi brani musicali inseriti nelle varie scene con il suggerimento del maestro Fabrizio Fabris.

Pensiamo poi all'organizzazione in generale, ai trucchi, ai costumi stile anni 700 con i quali la Compagnia non si era mai misurata ed infine alla parte di recita vera e propria che ha impegnato gli attori in estenuanti e continue prove per quasi un anno.

Vecchie e nuove leve, senza mai fermarsi, ad imparare, dire, ridire e recitare ognuno la propria parte, lunga o corta che sia, ma tutte importanti, a superare momenti di scoraggiamento e sconforto quando le cose non erano neanche a metà e davanti nessun programma di rappresentazione; sì, si può dire "sono stati bravi".

Ma alla fine tutto ciò ha ripagato, lo si legge chiaramente negli occhi di tutti i componenti attivi di "Sot la Nape", dove l'affiatamento è come non mai alle stelle e che con le precedenti premesse deve far fare alla Compagnia anche il salto del luogo di rappresentazione oltre il confine della "piccola patria" Friuli poichè ora tutte le carte sono in piena regola per avere il "diritto" ad esibirsi anche nelle varie e numerose comunità friulane sparse nel mondo.

G. B.

Buone notizie per il campanile di Romans

L'Amministrazione Regionale del Friuli-Venezia Giulia ha concesso un congruo contributo finanziario per l'intervento di consolidamento e restauro del *campanile di Romans* e per quello della vicina chiesa di *Muscletto*.

Cornazzai... abbandonata!

Questo minuscolo paese composto da una manciata di case e da una chiesetta, appartato a breve distanza dalla strada Udine-Portogruaro, *è decisamente la frazione più bistrattata ed ignorata del Comune di Varmo.*

Per dovere di cronaca si segnala una roggia melmosa ed inerbata, la strada pubblica incurata, ... eccetera.

I pur pochi abitanti di Cornazzai devono essere considerati cittadini a pari dignità degli altri varmesi *e non di serie "B"!*

Intensa attività per la *Caritas* di Varmo

Sabato 30 maggio scorso il *Gruppo Caritas* di Varmo, dietro invito esteso a tutte le famiglie della Parrocchia del Capoluogo, ha effettuato una *raccolta di carta, stracci e ferro*, il cui ricavato (come per la Mostra Missionaria dello scorso dicembre) sarà interamente devoluto alle Missioni operanti nel Terzo Mondo.

Il 1° giugno, ha accolto *padre Mariano Martinello*, che presta il suo ministero nell'India meridionale; nella stessa serata, nell'oratorio, il religioso ha relazionato sui problemi socio-economici e di sviluppo della sua zona pastorale.

Il "caso Scaini" fa discutere

La segnalazione pubblicata su queste pagine (vedi "Il Ponte" n. 4, pag. 34: *"Il campo sportivo nel ricordo di Enzo Scaini?"*), fa discutere molto nell'ambiente calcistico e sportivo locale e soprattutto fra gli abitanti di Gradiscutta.

Tutti concordano nell'intitolare il nostro Campo Sportivo Comunale alla memoria del giocatore Enzo Scaini.

"Non conoscenza" o addirittura "stupore" *(anche in merito alla petizione popolare inoltrata* già a suo tempo *al Sindaco di Varmo)*, ... sono stati i primi commenti di alcuni amministratori comunali nel corso di un incontro avuto recentemente nella Frazione.

È un alibi inconsistente e poco simpatico, considerato che qui viene calpestata la volontà popolare e la memoria di un nostro concittadino che ha dato lustro al suo paese natale!

Ghiaia nella voragine davanti alla Latteria

Se è vero che la vitalità di un'Amministrazione pubblica si misura anche dalle "piccole cose" risolvibili, ... *non è il caso di Varmo, questo è certo!*

...Già da mesi si è reso pericolante il tratto di marciapiede antistante la *Latteria* di Via Borgo Vecchio a Varmo, per il crollo delle pareti della fognatura sottostante.

Dopo i numerosi sopralluoghi, ... nulla è stato fatto, se non quello di riempire parzialmente la voragine con della ghiaia.

La foto curiosa: uno scorcio di Varmo

...No! non è uno sbaglio d'immagine; ... è proprio *"Varmo"* (o meglio: questa fotografia esprime efficacemente la *realtà sociale* e politico-amministrativa del Comune di Varmo).

E, come per il soggetto qui raffigurato (era un paese terremotato), *anche Varmo è bisognoso di una delicata e complessiva opera di ricostruzione*, non materiale, ma *sociale e amministrativa e morale!*.

«Tagliamento; ambiente e rifiuti»

Il tema dell'iniziativa organizzata dal Gruppo "La Tor" di Belgrado e dalla Scuola Media di Varmo, con il patrocinio del Comune di Varmo è "Tagliamento: ambiente e rifiuti".

Il programma ha previsto per *sabato 6 giugno*: concorso di pittura riservato agli alunni delle scuole elementari e medie. In serata incontro con Pippo Ezio su "La civiltà dei rifiuti".

Domenica 7 giugno: si è svolta la giornata ecologica sul greto del Tagliamento: opera volontaria di pulitura, premiazione dei lavori partecipanti al concorso di pittura e spaghettata finale.

Cosa fa il Comune per i suoi giovani cittadini disoccupati?

È questo un angoscioso interrogativo che si pongono i troppi giovani in cerca di occupazione, che – secondo il loro parere – hanno avuto l'infelice destino di essere nati troppo tardi e di risiedere in un Comune come quello di Varmo (l'ultimo in assoluto dell'intera zona).

Dal *Palazzo* piovono copiosamente consigli, affermazioni, incoraggiamenti, sollecitazioni e tante tante promesse, che poi, come sempre, si rivelano solo delle pie illusioni.

Nel sociale/amministrativo Varmo insegna molto: dai 5.000 abitanti del 1951, siamo scesi agli attuali 3.000 residenti, con un preoccupante invecchiamento e una costante emigrazione di gente giovane verso comuni viciniori (es.: vedi Codroipo).

È un dato sconcertante che parla da solo. Le cause sono tante, quasi tutte ricercabili come conseguenza alle intricate facezie locali che da sempre hanno caratterizzato i nostri paesi, *impedendone un pur minimo sviluppo sociale ed economico.*

Pubblicare altre considerazioni e commenti potrebbero apparire "sgraditi" a certi lettori...

Un ultimo punto rilevato da diversi giovani:

"perché mai il nostro Comune non guarda quanto si sta facendo nel confinante Comune di Camino al Tagliamento, per dare lavoro ai giovani disoccupati?".

Il cittadino, *alla luce dei fatti*, non riesce ad afferrare quali siano i *veri* motivi di questa insensibilità.

Un an di cuninare

di Franca Mainardis Petris
(continuazion)

Luj

Bisugne almancul là al mâr, bêz o no bêz. I ai cunvint l'omp che il frut plui grant al patìs di sinusite e che il plui piĉul al è un grun delicât di broncs. No ai dite une busìe, i ai dome scuindût chi soi jo chè ch'a à plui necessitât di gambiâ vele. Naturalmentri lui a mi à fat un comizi su l'economie taliane, su chè sociâl e su chè personâl. Jo i ai rispuindût ch'i no mi sint tant taliane, che la societât plui di une volte a mi è sbeleade e che la so pulitiche personâl a no mi intereše gràn. Si capìs ch'al à resòn, ma jo no vuei sintî.

Par dâ un colp al cercli e un a la bote, i sin rivâz a metisi d'acuardi e i vin decidût di paša almancul une fieste al mâr.

Il me omp, e chest al è il problem, quant ch'al puarte la machine al devente nervôs; no covente ch'al rivi adôre a ingolfâsi in chilometros di code, e nancje ch'a si cjati denant o daûr un malandret ch'al à vôe di fotis. Lui, al devente nervôs simpri, sèvie in t'une ocasiòn che in ta chè altre. E a nol conte nûe ch'al vedi di fâ tre chilometros o tresinte: quant ch'al monte in machine a i cjape un sbrisighin tês gjambis e par dut ch'a nol pò parâši. Purtrop, la guide a i fâs ancje un altri efièt che chi no si pò contâ: ch'al basti dome dîsi ch'i no podìn mai fâ un viaĉ in autostrade, là che a no si pò fermâsi. Daspò tanc' ains ch'i soi maridade i sai cemût ch'a va la gjostre, e alôre i mi soi preparade il program de gjte tre setemanis prin de date stabilide. Partenze a lis quatri di binôre, di mût che l'omp a nol patìši il cjalt; sporte plene di robe, che a fermâsi in t'un locâl e tirâ fûr il tacuin al fâs cresi il nervosisin; cjamêse nete par gambiâsi, parceche a fâ cinquante chilometros di strade a è fatûre; fruz visâz di tigni la bocje simpri sierade almancul fin ch'a si rive. E, in ultin, une part di rosâri par preâ il Signôr ch'al ledi dut ben.

A si stave un moment, tal me paîs, a rivâ su lis rivis dal Cuâr: a no coventavin ne machine, ne borsis, ne racomandaziòns. A si lave a pît, cun t'un sujemanât sot il braĉ, a si distiravisi su lis sglavaris e quant ch'a si ere avonde magonâz di soreli e di cjalt a si tornave a cjâse cence pensirs.

Nišun albergo di nišune citât di mâr al sarà mai compain di chè brešane bandonade, là che no fruz i si taponavin in spiete che qualchidun al rivàs a ôr da l'aghe par podê puartai vie la montûre daspò che chest a si ere discrotât. E nišun ristorant dal mont al podarà fâmi dismenteâ il savôr da lis trutis pes'cjadis cu' lis mans e cuetis sot lis bôris.

Il progrès al è lât indenant e jo i torni indaûr cui miei ricuarz e lis mês nostalgis. Cumò come cumò no si sa di ce bande ch'a sta la reson.

Avost

I mi s'cjafoi. Il cjalt al è chel just, chel just pe so stagjòn. Ce ch'a nol è just al è chest condominio, cence un arbul, ne une cîse, ne un baràz ch'al fâsi ombrene. Gris e cialis a son "specie estinta" e di gnot, il sôl cjant ch'i sint al è chel da l'ultin cjochetòn ch'al barufe cun t'une di chês siôris ch'a an pocje vôe di lavorâ di pale e pic e ancje di là a durmî.

A ven binòre e a ven sêre e lis zornadis a no son vivudis ma straĉadis.

I doi di bêvi a quatri canelons tisics, i mandi a vôre l'omp (lis fèris a lis à bielzâ fumadis il mês pašât fra poltrone, divano e cašelis di bire) e i tachi a berghelâ cui fruz ch'a no vuielin stâ in apartament e che, tal stes timpi, a no san dulà pojâsi par podê zujâ. Un toc di vert ch'al podi clamâsi "parco" al è lontan e jo no ai simpri la pušibilitât di piardi une zornade par rinfres'cjai ai fìs la memorie di ce ch'al è un prât, un arbul, une jeche di rôsis.

Dongje dal me condomiono al è un oratôri, indulà che un predešut zovin a si sfuarce di tigni a dun la mularie. I miei fìs, qualchi volte, a si cjatin a lâ a piardi l'ôre, ma pal plui a si stùfin di sparti il ping-pong cul rosari, il balon cu' lis litanis. No sai ce fâ. Di bot a mi ere vignude vôe di rompi la mùse cun t'une cusine di me mâri ch'a vîf t'un paisùt di culine e di domandai di podê pašâ qualchi zornade là di jè, par spurgâsi dal "smog" e de malincunie. Za fâ tanc' ains, quant ch'i eri une frutate, i miei a mi vevin spedide in chel sìt par ch'i dismenteàs un morosèt che a lôr no ur plaseve maše....

Il morosèt lu vevi dismenteât, par vie che a quindis ains il cjâf al svuale e, al par di une pavêe, a no si ferme mai trop tal stes puest. No mi eri, dut câs, mai dismenteade di chel paîs, di chei boscs, dai prâz seâz e dal profum da l'erbe. No vevi mai dismenteât il soreli ch'al jevave t'un cîl net e celest, lis gnoz steladis ch'a bušavin i fošai plombs di rosade, e l'ajarin ch'al zujave cu' lis fueis dai rôi.

Cumò i tornarès vulintîr là sù, a lusingâmi di vê ancjemò quindis ains e di vivi t'un puest cristian, ma chest al è un sium: chè cusine, cjariade di magagnis e di manis, no si cjaparès mai su pe gôbe la crôs di une femine malade di campagne e di doi gjaulins ch'a no stàn mai fèrs.

Ma sumiâsi nol coste nuje e chei ch'a an pôc e ch'a scugnin contentâsi dai siums a deventin siôrs, par un moment.

San Linussio degli Scansafatiche

Di tanti bei voti
non è rimasto
che qualche
brandello di sufficienza

Di tante
speranze a cui aspiravo
non è rimasto
neppure tanto

Ma nel registro
nessun "piccone" manca

È la mia pagella
il paese più bucato.

Quattro Aspiranti Ragioniere

(parodia della poesia "S. Martino del Carso" di G. Ungaretti)

E jo la dîs

Un 13 al Totocalcio

Ciare int bundì.

Fa un 13 al totocalcio o alla Sisal come ca si dîs, no le di duc'. Vinsi milions a le di pôs. Vinsi miliars a le di doi, tre al massimo. I sistemas di zujà par tentà di rivà a fa un 13 a son tàncju. Si pôs zujà une schedine di mil francs, come une di milions. Dut dipendarà dopo, da la fortune o da la scalogne che un a l'à. Oltre a chist, la sisal a po jessi par qualchi d'un encje, une comoditât par atribuì vincitis mai esistùdis, magari par camufà bêz di atris proveniènzis, disint; i ai fât un 13 alla sisal. E dut le a puest.

Come che siore, che une sere tornâde a cjase si presente denant da l'omp cun d'un biel vistìt, e un biel par di guans di camoscio. Par un moment l'omp la cjale e dopo i dîs: "Indolà atu cjatât i bêz par comprà che robe di lusso lì?!"

"I ai zujât une schedine alla sisal e i ai fat un 13!".

"Beh....! tu sês stâde fortunade".

Une sere, da la setemane dopo, di gnôf si presente a cjase cun d'une biele pelizze di vison, un bracialèt e une colane in oro ca no finive plui. L'omp par un moment al reste a cjalâle imbambolât e dopo i dîs: "Par câs, atu tornât a vinsi alla sisal?"

"Sì! I ai zujât un'âtre schedine e di gnôf i ai fât un 13!...."

"Però, femine, bisugne' proprie disi chi tu sês fortunade!".

"Eh... sì!".

Une sere, a torne a cjâse bagnâde strafonte, plene di frêt. Svelte si sviest e si mèt nude tacâde la stûe.

L'omp viodìnle i dîs: "Femine! Ti prei sta lontan dal fôc, chi no tu vèsis di brusâ la schedine!..."

Inoltre, fa un 13 al totocalcio, par chei che an la fortune o la disgrazie di vìnsi gròsis sòmis, a pòs provocà diviers efièss emozionâi. A le chel c'al si monte il cjâf crodint di jessi doventât il paron dal mont. A le chel che in curt ju mangje dùcju tornant, in cane come prime. A le chel invèsse c'al sa aministràju ben. E infin a le chel c'al no si emozionêe, e chel che par l'emoziòn al mor di un colp. E chiste a è la storie chi Us contarai ue.

Dut l'ere scomensât in chel vinars che Toni, dopo ve zujât alla sisal e bevût doi, tre tajs, al si era sintût mâl al punto di la a cjàse tal jèt e mandà a clamà il miedi, che dopo vêlu visitât i vêve, prescrit "assoluto riposo", par vie che il cour si ere metût di gnôf a fa i caprisis, e che al sarès tornât lunis di matine par viodi come c'al stâve. Vignût lunis matine, in attese cal rivi il miedi, toni al mande la femine a controlà la schedine lì da l'ostèr, la che a l'ere solit zujâle. Vignûde a savê che a vèvin fât un 13 vinsìnt doi miliars, a ere colade in svaniment par l'emozion. Une volte rapelâde, si ere preocupâde, di come dilu al siò omp, malât di cour come ca l'ere. E pense e pense, finalmentri i ven une idêe "Il miedi!. Eco il miedi; dome il miedi al pòs dijalu senze fai vigni un colp!". Rivât ca lè, il miedi, prime cal vâsi su in cjamare i dis: "Dottor, al varès di fâmi un grand plasè! I soi encjemò dute incretinìde!

"Diseimi Marie; se us esie susedût?"

"Eco, dottor: al varès di dîsi al gno omp ca la fât un 13, e ca la vint doi miliars".

"Doi miliars?"

"Doi miliars, dottor. Che quant ca mi l'an dite i soi colâde par tiere da l'emozion".

"Ben, prime di dut! no bisugne lasâsi cjapà da l'emoziòn!"

"Al dîs-lui dottor; ma doi miliars a son tàncju. Se vino di fa di lor cumò chi sin vecjos e malâs. Amancul chi vèssin un fi!"

"Ben i viodareis insieme se chi veis di fa! Cumò l'important a le di dîlu a lui cun dutis lis precauzions.

"Sì, sì dottor c'al vadi su"

Lât su ca lè, visitât e cjatât ben i dîs: "I ti cjàti ben. Doman i tu podis jevâ".

"Ah, ... tant ben dottor!"

"Toni: satu che chei che an fat 13 chiste volte e an cjapât doi miliars?"

"Doi miliars? Orpo e se tàncju!"

"Atu controlâde la schedine che tu mi disevis di ve zujât vinars. Cui sa chi no tu veis fat un 13?"

"No crôt, dottor. Comunque i no sai nuje encjemò, parsèché i ai mandât la femine a controlà la schedine un moment fa".

"Sint Toni, cumò si fâs par môt di disi: ma se tu vèsis fat un 13, vinsint doi miliars se fasarestu?"

"Se vuelial chi fasi dottor, vecjo e malât come chi soi. Un miliard lu darèss vie, e pal rest i viodarèss se chi pos fâ".

"Alore Toni, cumò no sta emosionâti parsechè i ai di dâti une grande notizie e i no voress chi tu mi murìssis proprie cumò".

"No, no! dottor! Cal mi dêdi pur chiste notizie!..."

"Satu che tu âs vint doi miliars alla sisal?"

"Doi miliars? Bon dottor; un miliard i lu doi a lui, parsechè al mi a simpri curât e stât dongje quant chi vêvi tant mal".

"Sul serio?"

"Ca mi vegnìssi un colp sa no è vere!"

Il miedi al dovente blanc in muse, al sladrôse i voi, e al cole par tiere restant sèc.

Toni si plêe un pôc for dal jèt, lu cjâle, e dopo al dîs: "Ma viôt se robis, invèsse di vignîmi un colp a mi, no i esie vignût a lui?!..."

Us saludi Milio Petegul

Jo ti cjali

di Rino Tonizzo

'Arbûl
gnò cjâr ami
denant i vôi
inmagâz di frût,
jò ti cjali
e' tu seméis
a mè stess'.

Quant'che l'ajâr
al sofle tes fuèis
o sint ne musiche,
un'armonie di pâs

cà si spant
par dute la taviele
tal mièc dal Friûl
pò dopo al tâs...

Tu, come mè
tù cognòsis
la vôs dal cidinôr,
i pinsîrs
da la nestre int
e dùc i segrèz
dal mont di vuè.

'Arbul,
gnò cjâr ami
spierdût come mè
jenfri il bòrc
in citât,
framièç la societât

la confusiôn,
piardût pal cîl,
tra lis mons
de Cjàrgne,

piardût pai ciàmps
dal gnò cjâr paîs,
dilunc lis aghis
di risultive
pituradis di lûs
e di tanç colòrs.

'Arbul, arbul
cui bràz incrosâs
d'unviâr,
cjariât di fuèis e flòrs
d'estât
jò ti cjali
ancimò cui vòi inmagâz
pà l'ultime volte.

Corno vorace

Egregio Direttore
Quali sono gli interventi previsti dall'art. 1 della L.R. n. 55/72 che prevede opere di pubblica bonifica?

A noi il Corno sta portando via terreno, cosa possiamo fare per salvare almeno il salvabile?

Possibile che non possano, dopo tanti anni che il torrente Corno lungo il suo percorso provoca continue erosioni e danni, sistemare una volta per tutte gli argini.

I fondi che tutti i proprietari pagano dove vanno a finire?

Lettera firmata

Entrando nella Casa di Riposo "Daniele Moro"

Ci vado talvolta ad incontrare una mia conoscente. Ci vado ed ogni volta ne esco con una buona dose di melanconia e tristezza.

Forse questo è solo un mio personale stato d'animo che altri potrebbero non provare. Ma ho l'impressione (può essere solo una mia impressione) che anche gli ospiti della Casa dimostrino dal volto e dalle parole questo stesso stato d'animo.

Per carità, niente da dire sull'assistenza ad essi e sul vitto: penso che in tale campo non possano proprio lamentarsi e mi pare che non si lamentino affatto.

Ma è l'atmosfera che non persuade: vedi conviventi assieme persone ancora in possesso di capacità normali di pensiero e di discorso, quindi suscettibili di raccogliere stimoli ed interessi, anche se con handicap fisici, e persone che ormai hanno perso tali capacità e che ormai sono solo esseri che vegetano. Vedi ancora l'inattività passiva di buona parte degli anziani di cui molti sarebbero in grado di fare qualcosa, inattività che si manifesta anche nel parlare.

Ed ho l'impressione (è giusta?, è errata?) che questa convivenza influisca sui vivi mentalmente portando in loro sfiducia, abulia, rassegnazione passiva. Ho l'impressione che ogni ospite viva, o vegeti, di per sè senza spinte od impulsi a parteciare ad una vita comunitaria con qualche attività ed interessi gratificanti ed utili.

Vorrei essere corretto in tali mie affermazioni se esse fossero non vere e me lo augurerei che venissero corrette con spiegazioni chiare, reali, evidenti. Me lo augurerei per tutti quelli che vivono fuori della casa di riposo e che un domani potrebbero essere costretti ad entrarvi. Può succedere a chiunque, anziano o vecchio od anche giovane e le cause per cui sarebbe necessario il ricovero in essa sono molte e non vale la pena di enumerarle.

È giusto, mi domando, che si debba essere costretti a morire spiritualmente ed intellettualmente?

Come si può rimediare, senza ghettizzazione per categorie, alla passività rassegnata ed abulica che mi sembra di notare nella massima parte degli ospiti della casa?

Come si può approfittare anche per tale scopo della magnifica dipendenza che è stata costruita ed approntata ultimamente accanto al corpo centrale della casa?

Non sarebbe necessario affrontare in maniera organica, diuturna e continuata, l'attività di assistenza ed animazione sociale, culturale, ricreativa ed operativa degli ospiti?

Penso che tale attività non può essere lasciata solamente ai parenti dei ricoverati, ad associazioni o gruppi di volontari i quali, solo sporadicamente e con metodologie talvolta anche non idonee pur se lodevoli, cercano di fare qualcosa. Sì, tali interventi debbono essere accolti e valorizzati ma nel quadro di un'organizzazione professionale affidata ad un animatore-psicologo e ad un'assistente sociale permanenti.

Penso che tutta la comunità e per essa l'ente pubblico debba affrontare seriamente ed a fondo il problema.

Mi auguro che queste mie riflessioni e domande suscitino una qualche discussione e l'intervento, nel problema, di altre persone.

Mi piace, in proposito, richiamare l'articolo sull'argomento, con titolo "Anziani, eterna problematica alla ribalta" a firma Riccardo Riccardi, comparso sul numero di aprile 1987 de "Il Paese".

Paolo Tonutti

Evitiamo la confusione

Maximoto: 18 o 21 anni?

Per dare una risposta al quesito pervenutoci da numerosi operatori ed utenti, in relazione alla prospettata possibilità di condurre motoveicoli con cilindrata superiore a 350 cc. (o che comunque sviluppino una velocità superiore a 150 km/h), da parte di conducenti di età inferiore agli anni 21.

Considerata la notevole confusione venutasi a creare con l'entrata in vigore della legge 14.02.1987, n. 37, concernente: "Disposizioni relative alla guida dei motoveicoli", l'Associazione Nazionale Vigili Urbani, informa che lo stesso Ministero dei Trasporti, con circolare n. 43/87 del 09.03.1987, ha ribadito l'invariabilità dell'art. 79 del Codice della Strada.

In effetti, la legge 37/87, avendo modificato soltanto il primo periodo del 7° comma dell'art. 80 (sostituendo la parola MOTOVEICOLO con la parola MOTOCICLO) ha inteso innovare la precedente normativa relativa alla guida dei motoveicoli, solamente nel senso di non vincolare ad una anzianità minima di patente, la guida dei motoveicoli a più di due ruote anche aventi cilindrata superiore a 350 cc. o velocità massima superiore a 150 km/h..

Per tali motivi rimangono invariati i requisiti richiesti per la conduzione dei veicoli a motore — moto comprese — e pertanto resta ferma la prescrizione dell'età *minima di anni 21* per la guida di qualsiasi motociclo con motore di cilindrata superiore a 350 cc. a prescindere dal periodo di possesso della patente di guida.

Claudio Casasola

Coniugi d'oro

50 anni insieme

Marcella CANTONI e Silvio FAPRANZI di Rivolto hanno festeggiato il loro 50° anno di matrimonio. Eccoli nella foto attorniati da parenti ed amici. Auguri per il raggiungimento del prossimo traguardo.

Maria CUDINI e Valentino PIZZALE, hanno festeggiato il loro 50° anno di matrimonio, attorniati da parenti ed amici. Agli arzilli sposi l'augurio per il raggiungimento del prossimo traguardo di vita assieme.

Turni festivi distributori di benzina

1-2 AGOSTO

AGIP GUGLIELMI O. - Tel. 904229
Via Pordenone - Codroipo

I.P. - GOZZO GIANNI
Viale Duodo - Codroipo

8-9 AGOSTO

TOTAL - CANCIANI
Tel. 901208
Via Piave - Codroipo

ESSO - ROBERTO - Tel. 907043
Codroipo - Viale Venezia

ESSO - TUROLLA
Codroipo SS 13 - Bivio Coseat

15 AGOSTO

AGIP - F.lli SAMBUCCO - Tel. 906192
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8

16 AGOSTO

ESSO ZORZINI - Tel. 906533
Codroipo - Via Piave

ESSO - F.lli GUGLIELMI SELF SERVICE - Tel. 906216
Circ. Codroipo - Loc. Zompicchia

22-23 AGOSTO

AGIP GUGLIELMI O. - Tel. 904229
Via Pordenone - Codroipo

I.P. - GOZZO GIANNI
Viale Duodo - Codroipo

29-30 AGOSTO

TOTAL - CANCIANI
Tel. 901208
Via Piave - Codroipo

ESSO - ROBERTO - Tel. 907043
Codroipo - Viale Venezia

ESSO - TUROLLA
Codroipo SS 13 - Bivio Coseat

5-6 SETTEMBRE

AGIP - F.lli SAMBUCCO - Tel. 906192
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8

12-13 SETTEMBRE

ESSO ZORZINI - Tel. 906533
Codroipo - Via Piave

ESSO - F.lli GUGLIELMI SELF SERVICE - Tel. 906216
Circ. Codroipo - Loc. Zompicchia

Auto a noleggio libero

AZETA Autonoleggi - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 907035.

Soccorso stradale continuato

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 907035.

— **Burini e Baruzzo**
Via Pordenone 65 - Codroipo
Tel. 900868 - 907437

ASSICURAZIONI

ARTIGIANATO

Orari ferrovie dello Stato

(dal 31 maggio al 26 settembre '87)

PARTENZE PER UDINE

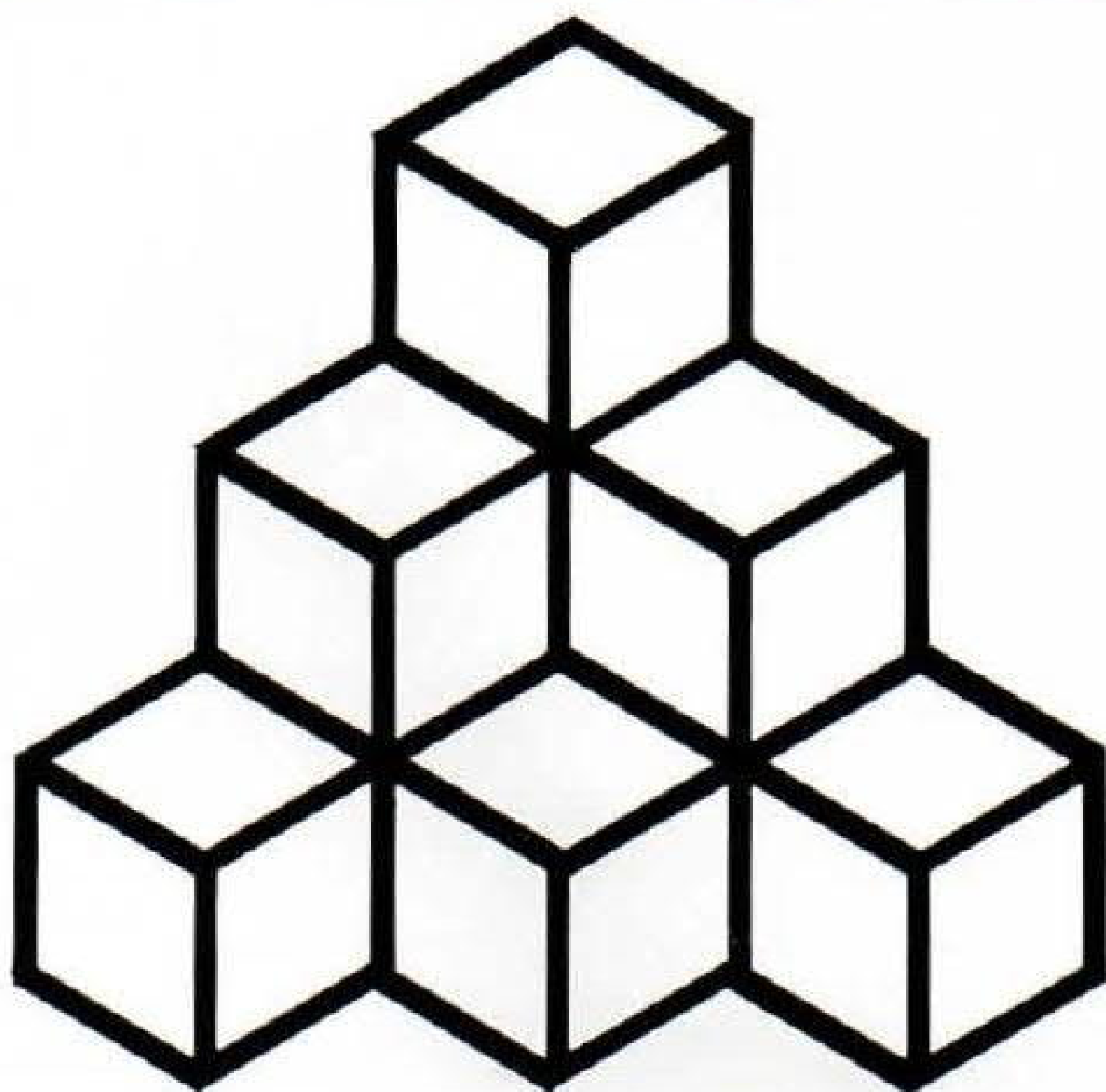
0.47 (L) - 1.20 (D) - 6.01 (D) solo al lunedì - 6.31 (D) per Trieste (da Udine feriale) - 6.43 (D) da Firenze solo al lunedì - 7.05 (L) - 7.32 (D) - 8.16 (D) - 9.43 (L) - 10.30 (D) - 12.36 (D) - 13.40 (L) - 14.18 (L) - 14.50 (L) - 15.32 (D) - 16.32 (D) - 17.49 (E) da Milano via Castelfranco - 18.50 (L) - 19.50 (L) - 21.02 (L) - 21.31 (D) - 23.10 (D) da Verona via Castelfranco.

PARTENZE PER VENEZIA

4.53 (D) per Verona via Castelfranco coincidenza per Milano-Torino - 5.44 (L) - 6.16 (L) - 6.46 (L) - 7.45 (D) - 8.45 (D) - 9.46 (L) - 11.46 (L) - 12.45 (D) - 13.35 (D) per Firenze solo venerdì - 13.46 (L) - 14.46 (D) - 15.46 (L) - 16.05 (D) per Novara solo venerdì via Castelfranco - 16.46 (D) - 17.45 (D) - 18.46 (L) - 19.45 (D) - 19.56 (L) - 20.45 (D) - 22.45 (D) vetture dirette per Roma-Termini.

Funzioni religiose

Orario delle SS. MESSE:

Feriali: ore 7.30 - 18 Prefestiva: ore 19 Festivo: ore 7.30 - 8.30 - 9.15 (Istituti Assistenziali); ore 10 Parrocchiale; 11.30 - 19 Vespertina; San Valeriano 2° PEEP - Belvedere - Sabato prefestivo: ore 18 - Domenica ore 10.45.

A CODROIPO, PER LAVORARE CON VOI

Non aspettatevi una sede faraonica.
Siamo una Cassa Rurale ed Artigiana, che apre una filiale a Codroipo per lavorare con Voi, ogni giorno.
In cambio, potete contare sulla nostra semplicità organizzativa. Sulla nostra cordialità. E sul fatto che conosciamo bene i problemi di chi lavora, e cerchiamo di non creargliene di altri.
Venite a trovarci, senza impegno.
Parleremo anche di tassi, e coglieremo l'occasione per farVi un piccolo regalo.
Come si usa tra amici.

Nuova Filiale di Codroipo

Piazza Garibaldi 97

UWS/Udine

PICNIC
a tutto gusto
Polleria Romeo
Via Manzoni 8
CODROIPO - Tel. 0432/906165
Chiuso per ferie da Martedì 18 Agosto
a Lunedì 7 Settembre 1987
Polleria Romeo
GRAPHISTUDIO